

Prezzo degli abbonamenti

Tagli e Corriere, con premio L. 18 - 25 - 450
senza premio > 16 - 250 - 450
Un anno postale 24 - 17 - 9-

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina e pagina di dependenti, divisa in 18 colonne
L. 0,75
L. 1,00
L. 1,50
L. 2,00
L. 3,00
L. 4,00
L. 5,00
L. 6,00
L. 7,00
L. 8,00
L. 9,00
L. 10,00
L. 11,00
L. 12,00
L. 13,00
L. 14,00
L. 15,00
L. 16,00
L. 17,00
L. 18,00

Anno XXXI

Sabato 30 gennaio - 1915 - Sabato 30 gennaio

Numero 30

Violenti combattimenti dall'estremo lembo della Prussia sino ai Carpazi
Avanzata russa a sud-ovest di Dukla -- Trincee occupate dai tedeschi ad est di Lowicz
Dunkerque di nuovo bombardata da areoplani germanici

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

la situazione

In questi giorni la guerra si manifesta con rinnovata attività su tutto il fronte orientale, dall'estremo lembo settentrionale della Prussia orientale, sino ai Carpazi meridionali.

I russi avevano prodotto sino ad oggi i loro attacchi, nel rinnovato tentativo d'avanzata nella Prussia orientale, segnatamente nella regione di Gumbinnen: oggi il loro comunicato annuncia un loro attacco anche a nord del Memel, ove sono riusciti a respingere le truppe tedesche intorno a Pogegen, a nord della piazza di Tilsit. Non sappiamo ancora di quali forze disponga in questa regione il generalissimo russo: non è quindi possibile ancora valutare l'importanza di tale offensiva.

Intanto i tedeschi annunciano che un attacco svoltosi nella regione di Kussen, a nord-est di Gumbinnen, è stato respinto con gravi perdite.

Sulla sinistra della Vistola i combattimenti continuano con particolare intensità: le forze germaniche si ostinano nei loro attacchi ad est della Rawa e della Rawka. Uno di questi li ha condotti ad impadronirsi delle posizioni avanzate nemiche a nord-est di Bolimow, ad est di Lowicz; e i russi annunciano da parte loro di aver respinto altri attacchi nella stessa regione.

Il bollettino da Pietrogrado reca oggi notizia di un notevole vantaggio

ottenuto dalle truppe moscovite a sud-ovest del passo di Dukla ove gli austro-ungarici sono stati costretti ad abbandonare le loro posizioni: contemporaneamente il bollettino da Vienna annuncia che i contrattacchi russi per ricoprire il colle di Uzsok sono falliti e che il nemico è stato respinto da Veverszallas e Volovec sulle colline circostanti il passo.

Mentre così gli austro-tedeschi riescono a rendersi di nuovo padroni di qualche passo dei Carpazi orientali, allontanando la minaccia dei russi contro l'Ungheria da questo lato, i russi rispondono con un'offensiva sui Carpazi occidentali che, riuscendo, ed eseguita con forze sufficienti, potrebbe portarli ad invadere l'Ungheria dal lato settentrionale.

Nello scacchiere franco-belga si sono avute ultimamente soltanto piccole e vivaci azioni sporadiche, con successo dubbio. Una squadriglia di areoplani tedeschi ha di nuovo bombardato Dunkerque. Attacchi francesi sarebbero stati respinti (secondo i tedeschi) presso Nieuport e attacchi inglesi a sud di La Bassée. Secondo i rapporti francesi invece l'avanzata presso Nieuport sarebbe felicemente riuscita e altrove si sarebbero avuti combattimenti d'artiglieria piuttosto favorevoli agli alleati.

Continua la polemica sulla battaglia navale delle isole Frisie.

Lo Stato Maggiore germanico ammette la perdita di un dirigibile da guerra presso Libau: soltanto sostiene trattarsi d'un « Parceval » e non di uno « Zeppelin ».

In Francia e nel Belgio

Progressi della fanteria francese nella regione di Nieuport

PARIGI 29, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La giornata del 28 non è stata contrassegnata che da azioni locali che ci sono state favorevoli.

In Belgio, nella regione di Nieuport, la nostra fanteria ha preso piede nella grande duna della quale si è parlato nel comunicato del 27 gennaio. Un areoplano tedesco è stato abbattuto dai nostri cannoni.

Nei settori di Ypres, di Lens e di Artras combattimenti di artiglieria talvolta abbastanza violenti. Alcuni attacchi di fanteria sono stati iniziati ma subito respinti dal nostro fuoco.

Nei settori di Soissons, di Craonne e di Reims niente da segnalare.

Tra Reims e le Argonne combattimenti di artiglieria poco intensi.

E' confermato che l'attacco da noi respinto a Fontaine Madame (Argonne) nella notte dal 27 al 28 è costato caro ai tedeschi.

Sulle alture della Mosa e nella Woerre giornata calma.

Nei Vosgi combattimenti di artiglieria. I nostri cannoni hanno in parecchi punti ridotto al silenzio il fuoco delle batterie e delle mitragliatrici tedesche. Abbiamo dappertutto consolidato le nostre posizioni sul terreno conquistato il giorno 27.

Il comunicato tedesco

La piazzaforte di Dunkerque bombardata da una squadriglia di areoplani

BERLINO 29, sera — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Gran Quartier generale in data 29:

Una squadriglia di areoplani effettuò un volo e gettò numerose bombe sulle installazioni inglesi nella piazzaforte di Dunkerque.

Attacchi notturni del nemico nelle due a nord-ovest di Nieuport furono respinti.

Il nemico che in un punto era penetrato nelle nostre posizioni, ne fu ricacciato mediante un attacco notturno alla baionetta.

A sud del canale di La Bassée gli inglesi tentarono di riconquistare una posizione tolta loro: il loro attacco fu facilmente respinto.

Niente di essenziale sul resto del fronte.

Il combattimento di Hurtebise descritto da corrispondenti tedeschi

BERLINO 29, sera. — I giornali ricevono i seguenti particolari sul combattimento di Hurtebise svoltosi dal 25 al 26 corrente.

I sassoni ebbero il 25 gennaio la loro giornata d'onore; il combattimento si svolse sull'altipiano di Craonne. A oltre una giornata di marcia da Soissons, la fattoria di Ortil era stata completamente bombardata e incendiata dai francesi. Un misero avanzo di muro rimaneva poco dietro il centro di una posizione. I tedeschi dovevano effettuare un attacco contro le trincee francesi che erano su una triplice linea e si stendevano di fronte a quelle tedesche. Ma la loro prima linea occupava sul margine dell'altipiano una posizione favorevole per la fanteria e per i gruppi di osservazione dell'artiglieria. L'ala sinistra era appoggiata ad una potente opera di terra ben costruita; al centro il nemico possedeva nella caverna di Creute un rifugio sotterraneo contro le granate per forti riserve. Si doveva tentare di togliere ai francesi questa posizione, comprese l'opera di terra e la caverna. Dopo una coscienziosa preparazione della nostra artiglieria, la nostra fanteria attaccò su tutta la linea l'opera di terra, e la prima linea delle trincee francesi fu fortemente scossa in pochi minuti dal fuoco della nostra artiglieria e fu presa d'assalto.

Poco dopo anche la seconda linea era in potere dei tedeschi, e l'assalto si portò poscia al di là della caverna contro la terza linea delle posizioni nemiche. In una mezz'ora gli assalitori si erano resi padroni dell'opera di terra e della terza linea, eccettuata l'ala sinistra dove il nemico opponeva resistenza, disposto dinanzi alla caverna che aveva solo un'uscita al sud che si trovava in potere dei francesi. Mentre le nostre truppe si rinforzavano nelle posizioni conquistate, l'entrata della caverna fu circondata e posta sotto il fuoco delle mitragliatrici. A mezzanotte tutti i 300 soldati che occupavano la caverna circondata si arresero.

sero. Il combattimento durò sulla nostra ala sinistra fino al 28 gennaio e alle 5 del mattino vincemmo la resistenza del nemico e fummo così padroni della terza linea francese.

Caddero in potere dei tedeschi 5 ufficiali, 1000 uomini, 8 mitragliatrici con un riflettore e un deposito del genio che si trovava nella caverna. Numerosi difensori francesi fuggirono lungo la china del terreno, lasciando i tedeschi ormai padroni dell'altipiano, e cedendo così loro eccellenti nuove posizioni.

La cifra dei morti francesi è calcolata dai prigionieri francesi ad un minimo di 1500. Essi appartengono al 18.º corpo d'armata.

La solidarietà degli alleati riaffermata dalla stampa inglese

LONDRA 29, sera — Il Times in un articolo di fondo intitolato: «Lo spirito degli alleati» dice: «Fino dal principio della guerra emissari tedeschi hanno tentato di scuotere la fiducia reciproca degli alleati. Il buon senso di coloro che si cerca di ingannare, respinge con sdegno tali tentativi. La Germania dice agli alleati che essi hanno interessi differenti; essi non lo ignorano, ma sanno anche che hanno un interesse comune che è superiore ad ogni altra considerazione: quello di spezzare il militarismo che ha fatto dell'Impero tedesco una minaccia e un pericolo permanente per la pace.

I russi hanno risposto per tramite del loro ambasciatore ed hanno dichiarato pubblicamente che gli impegni contratti con gli alleati nel settembre scorso hanno creato per la Russia un vincolo di solidarietà assolutamente indissolubile. La visita del ministro della guerra Millerand in Inghilterra, esortata già una benefica influenza sulla opinione pubblica in Francia, come ci attestava il nobile articolo del Temps su questo argomento che è una delle numerose prove dello spirito che anima l'esercito francese reso edotto dei nostri sforzi.

L'invio di Sir Arthur Pages in Francia e in Russia, incaricato specialmente di portare le dichiarazioni inglesi ai nostri compagni d'arme francesi e russi, come il viaggio del principe Yussupow incaricato di una missione analoga a Parigi e a Londra, sono indice esteriore dell'alta considerazione e della stima che ciascun esercito professa per il valore dei propri camerati.

La Pall Mall Gazette dice che la solidarietà degli alleati dopo sei mesi di guerra è così perfetta come nei primi giorni del conflitto.

«Noi speriamo dice il giornale, che la sua applicazione diretta nella pratica, costituirà un aiuto prezioso agli sforzi di ciascuno, sia dal punto di vista finanziario, sia dal punto di vista militare».

Come la Serbia attende l'attacco germano-ungherese

BORDEAUX 29, sera. — Il ministro di Serbia Zestnich ha fatto a un redattore della France de Sud-Ovest alcune dichiarazioni.

«L'azione di cui ci si minaccia, ha detto il ministro, dovrebbe essere qualificata germano-ungherese e non austro-tedesca perché Vienna si cancella sempre più davanti a Berlino e a Budapest.

«Si è detto che l'obiettivo dei nostri avversari sarebbe di fare una breccia attraverso la Serbia per permettere il congiungimento dell'esercito della duplice con le truppe ottomane. Questa ipotesi può sembrare completamente verosimile se si aggiunge che la Germania e l'Austria miravano a farci pentire della nostra fedeltà alla Triplice Intesa. E esatto che la Serbia ha per due volte respinto le proposte di pace del conte Berchtold».

Per quanto riguarda ciò che sembra lo scopo reale della progettata invasione, Zestnich ha detto: «Credo che la congiunzione dei nostri avversari se si operasse sarebbe una catastrofe così per noi come per i nostri amici della Triplice Intesa: ma la Serbia qualunque essa stacca non è ancora all'estremo respinto; tutte le misure che la situazione esigevano sono state prese e il nemico urterà contro una resistenza accanita e dovrà disputare il terreno pollice per pollice, ma è mia convinzione intima, profonda e assoluta che esso non passerà».

Notizia insussistente di un nuovo scontro navale

LONDRA 29, sera (ufficiale) — La voce secondo la quale un combattimento qualsiasi avrebbe avuto luogo tra la corazzata inglese Invincible e l'incrociatore tedesco Von Der Tann, è priva di fondamento.

Il parere di Ghenadieff circa un'alleanza fra gli Stati balcanici

PARIGI 29, sera — Il corrispondente da Roma del Petit Parisien ha avuto una intervista col signor Ghenadieff il quale, pure mostrandosi riserbatissimo sulla missione a Roma, ha risposto a numerose domande fattegli. Essendogli stato domandato se credesse alla possibilità della formazione di una lega dei neutri, ha risposto:

«So che si è molto parlato della costituzione di questa lega, ma per parte mia non vi credo. Si è affermato che la Rumenia ne aveva preso iniziativa. Ora gli uomini di stato rumeni che ho interrogato a Bucarest mi hanno detto che nessuno di essi aveva avuto una simile idea. Gli uomini di stato italiani mi hanno dato la stessa risposta».

Riguardo alla diplomazia degli stati balcanici per rifare un'alleanza tra essi, Ghenadieff ha risposto:

«Certo se i popoli balcanici si ispirassero ai loro interessi dovrebbero restaurare questa alleanza. La nostra situazione è sotto certi punti di vista analoga a quella in cui si trovavano prima della loro unione i Cantoni svizzeri. Se i popoli balcanici avessero sufficiente educazione politica cesserebbero di combattersi fra loro. Disgraziatamente dobbiamo combattere con lo stato rudimentale della nostra coscienza politica. Non esito ad affermare che bulgari, serbi, greci, rumeni e montenegrini hanno avuto una parte di colpa in questo stato di cose. La diplomazia bulgara ha completamente mancato alla sua missione: è caduta in tutti i tranelli che le sono stati tesi dai suoi ex alleati. Ecco perché la Bulgaria ha lasciato sfuggire i migliori frutti della impresa nella quale aveva trascinato gli altri popoli balcanici. Non abbiamo mai fatto obiezioni alle rivendicazioni della Grecia su Creta e sulle isole dell'Egeo e sulle coste dell'Asia Minore; non a quelle serbe sulla vecchia Serbia, sulla Bosnia Erzegovina e sulla parte della Dalmazia abitata dai serbi. Troviamo ora ingiusto che ci si contestino i nostri diritti sui distretti della Macedonia che sono bulgari. La Bulgaria è decisa a lottare anche dieci anni per fare riconoscere questo diritto».

Credo pertanto — ha aggiunto Ghenadieff — che il momento sarebbe ben scelto per risolvere tale questione. Ma i popoli balcanici direttamente interessati in questa questione della Macedonia, cioè serbi, greci e bulgari, hanno ciascuno ragione di non mostrarsi in questo momento troppo esigenti nella divisione. La Serbia è in guerra contro l'Austria, la Grecia desidera mantenere la neutralità; noi bulgari siamo evidentemente meno forti, meno solidamente organizzati che non lo fossimo qualche anno fa».

Il signor Ghenadieff ha concluso dicendo che nel 1912 la Bulgaria ha voluto la guerra alla Turchia e l'ha fatta: in questo momento la Bulgaria non vuol fare la guerra a nessuno.

ERNESTO RAGAZZONI

I ringraziamenti di Ghenadieff alla stampa italiana

ROMA 29, sera — Il signor Ghenadieff comunica che nelle interviste da lui accordate ai giornali durante il proprio soggiorno a Roma, egli ha tenuto un linguaggio riservato e identico. Tuttavia alcuni giornalisti e corrispondenti, sopra tutto appartenenti alla stampa dei paesi belligeranti, hanno tradotto il suo pensiero accentuandolo con tendenze personali, pure esprimendo le proprie simpatie per la causa bulgara.

Il signor Ghenadieff aggiunge che adempie ad un gradito dovere ringraziando la stampa italiana per i suoi amichevoli sentimenti per la Bulgaria e per il fatto con il quale ha facilitato la propria missione in Italia.

Le guerre della Turchia

Sbarco di distaccamenti inglesi ad Alessandretta

LONDRA 29, sera — Il Daily Mail ha dal Cairo:

I turchi si mantengono calmi dopo lo sbarco di Kanana. Gli inglesi hanno sbarcato domenica e lunedì piccoli distaccamenti ad Alessandretta e hanno tagliato al nord e al sud i fili telegrafici. I turchi non hanno opposto resistenza, i marinai inglesi hanno distrutto la linea telegrafica di Sidon.



L'Arciduca ereditario d'Austria a Berlino.

Rinnovata attività guerresca su tutto il fronte orientale

Gli austriaci ripiegano a sud-ovest del colle di Dukla

Avanzata russa a nord di Tilsit

Posizioni russe occupate ad est di Lowicz

I russi di nuovo respinti sui Carpazi

Calma in Bucovina

In Bucovina non vi furono combattimenti da segnalare: continuano combattimenti d'artiglieria e scaramucce di avanguardie.

Nelle regioni a nord di Tilsit il giorno 25 respingemmo i tedeschi e distruggemmo la stazione di Pogegen. Continuano i combattimenti nei paesi boscosi a nord di Pilkallen e Gumbinnen. Progrediamo su alcuni punti.

La giornata del 27 fu calma; tuttavia nelle regioni a nord-est di Darkehmen (a sud di Gumbinnen) i tedeschi attaccarono le nostre posizioni presso Altmaignischken ma, respinti, ritornarono nelle loro trincee.

Sulla riva destra della Vistola inferocirono gli scontri fra avanguardie.

Sulla riva sinistra, nella regione di Bolimow attaccammo nella notte del 27 e sloggiammo i tedeschi. Nel pomeriggio del 27 i tedeschi pronunciarono senza successo un'offensiva nella stessa regione. Il 28 continuo duello d'artiglieria sulla riva sinistra della Vistola; facemmo tacere parecchie batterie del nemico infliggendogli gravi perdite.

In Galizia, nella regione dei Carpazi, riportammo nelle giornate del 26 e del 27 un importantissimo vantaggio a sud-ovest del colle di Dukla ove obbligammo il nemico a ripiegare in tutta fretta abbandonando munizioni e materiale.

Nella regione di Tsakhani e Dolkhovey ci impadronimmo il 27 di una ridotta nemica e ne bloccammo un'altra facendo un certo numero di prigionieri. Sullo stesso fronte il nemico tentò di arrestare il nostro progresso prendendo un'offensiva che fallì ovunque.

Calma in Bucovina.

Il comunicato tedesco dice: Caddero una forte mercata; si ebbero nella Galizia occidentale e in Polonia soltanto ricognizioni e scaramucce di pattuglie, e là ove le momentanee condizioni lo permettono, combattimenti d'artiglieria.

Nei Carpazi, attacchi russi ad ovest del passo di Uzsok furono respinti con gravi perdite per l'avversario. Presso Veverszallas e Volovec i combattimenti terminarono; il nemico fu ricacciato sulle colline circostanti il passo e furono fatti altri quattrocento prigionieri.

Calma in Bucovina.

Il comunicato tedesco dice: Caddero una forte mercata; si ebbero nella Galizia occidentale e in Polonia soltanto ricognizioni e scaramucce di pattuglie, e là ove le momentanee condizioni lo permettono, combattimenti d'artiglieria.

Nei Carpazi, attacchi russi ad ovest del passo di Uzsok furono respinti con gravi perdite per l'avversario. Presso Veverszallas e Volovec i combattimenti terminarono; il nemico fu ricacciato sulle colline circostanti il passo e furono fatti altri quattrocento prigionieri.

Calma in Bucovina.

Il comunicato tedesco dice: Caddero una forte mercata; si ebbero nella Galizia occidentale e in Polonia soltanto ricognizioni e scaramucce di pattuglie, e là ove le momentanee condizioni lo permettono, combattimenti d'artiglieria.

Sulle rosse pianure polacche La guerra intorno a Varsavia

(Dal nostro inviato speciale)

Piaseczno (Varsavia), gennaio
Fantasie di combattente
Il terreno sale ondulato. A un tratto, nel cavo di un vallonecello ad archi verdi, dai riflessi grondanti della profonda cupola vegetale, la macchia grigiastra di una sorta di villaggio pittoresco, Trincee ancora, Mastiche come case mobili, queste, incapecciate di travi e di terra. Debbono averle scattate i russi per tagliare al nemico la strada di Piaseczno. Ad una estremità un gruppo di villaggi d'ambo i sessi intorno a due barocchi carichi di vecchie tavole. Sembrano trogloditi intenti ad uno sgombero di caserme. Lavorano a riprendersi le porte e le finestre di casa, che i soldati portarono via giorni fa alla impazzata, come un ciclone, per farne tetti e rinforzi alle tane. Hanno gesti da collezionisti di reliquie. L'uno riconosce scandalizzato e commosso una persiana, l'altro una materassa.

— Guarda dove hanno cacciato il cassone, Tadde!
— Potero il mio tavolino!
— Demoni! Demoni!
— E' questo il luogo di mettervi una matita?
No evidentemente. Ma nel soldato che si batte, il senso della cosa anche meglio determinata non è più lo stesso che per l'uomo ordinario. La fantasia del combattente somiglia a quella del bambino che gioca; scopre in ogni oggetto valori reconditi cui nessuno prima aveva pensato. La palizzata di un orto è la migliore delle armature per un soffio; i battenti degli usci sono tabelle nate. Il posto delle materassi? In piedi contro le pareti. In quanto ai giacuzzi e alle coperte, la prima idea che suggeriscono è d'otturare i buchi nei muri, mentre le sedie sono impagabili come sistema di riscaldamento. E voler ristabilire la logica dopo una di queste partide da forasennati vi deve essere da perdere quel tanto che se ne ha.

La guerra antica

Mi lascio educare carboni dentro una delle tane. Pare di impostarsi in una buca per le lettere. Dalle anguste fessure orizzontali si vede dirimpetto salire gradatamente il pendio donde tirano i tedeschi. Caldo come in un pagliano. Sul capo, contro i gomiti, le pareti spesse, sorde, soffici infondono un senso di sicurezza; quasi sanno di domicilio. Lo scroscio della pineta confuso, lontano. Si avverte solo dapprima lo stropiccio fioco della terra scivolante fra le tavole, sepultura lenta. In un canto una pezza macchiata di bruno. Sanguis. Acquattato in silenzio, le palme intrise di fango, mi pare di essere a caccia, in attesa che il cinghiale esca dal foro. Forse non il cinghiale, i tatti torbidi, ambigui passano vacillando in fondo alla mia coscienza come limini dietro una finestra buia. Ho a un tratto il volto e le mani coperte di peli selvatici. Se uomo si levasse leggito, da quei rovi, potrei pigliarlo di mira con precisione micidiosa, senza batter ciglio. Che è un uomo visto da una trincea? Una strana fiera, di cuoio tenero, camminante su due zampe. Un canguro, mettiamo. Non so cosa favoleggiò nelle città filantropiche di guerra moderna, di nuova tattica, di armi perfezionate. La guerra è sempre antica, sempre quella dei trogloditi, della trappola e della freccia di silece. Caccia, esercizio fisico, ginnastica che fa bene, che aumenta la capacità vitale dell'uomo e promette una discendenza di maschi validi. E' antropofagia, goffa e canida. Per chi attende il canguro al varco, il dito sul grilletto, essa non può rappresentare che un piccolo problema di balistica e un grande elemento d'amor proprio: colpire giusto.

I nostri avi dovevano scivolare tu o quattro frecce per abbatterlo. A noi più fortunati, una palla basta, deve bastare. La novità della nostra guerra sta qui. Rannacchiato, quasi, fra le sue gambe di colosso, mi sento in un attimo ben disposto, lucido, fare come prima di sedere a convivio. «Vieni innanzi; chiunque tu sia, ti aspetto, non me ne paura...» Fuori a pochi passi su la radura percorsa dall'assaltatore, yami schianciati, zolle ayulse, stiepi a brani. A voltarsi indietro le trincee non si vedono più. La foresta sembra correre piana e unita sino in fondo vieta, quasi fatta apposta per andarsi a spasso. L'uomo si avvanza quieto, il cuore fermo. Ad un tratto un lembo di fuoco a fior di terra, uno scroscio, il trabocchetto, la morte. Orribile. No! no! L'orgasmo svanisce di colpo. Non mi sento più cacciatore né troglodite. Gli alberi mareggiano, cantano in alto, sbalestrando folate di resina quali gronda turiboli. Quanta forza circolante su per le radici, lungo i tronchi, nei rami, intorno alle foglie! Ploce come quassa, intorno come fumo. E' di tutti. Ce n'è per tutti. E' sacro. E' nostro. E' la vita. Vivere, vivere!

Un'iscrizione

Sotto due abeti gemelli un tumulo sormontato da due stocchi in croce. Due piccole epigrafi simmetriche sui tronchi. Le lettere spiccano finite a matita violetta. Una delle epigrafi dice:
Hij. Freiv. Untz. — O. Doerksen. — 6 (f) Btr. Feld. Art. Regts 71. — Er starb den Heidentod — fürs Vaterland — Am 16 October 1914.
«Volontario, sottufficiale, artiglieria, caddo da eroe per la patria.»
Su l'altra faccia del tronco due altre croci grandi colorate in rosso. Tutto in ordine, assetto pulito, Protestante; ma solenne e fiero. Ecco due per cui la vita non è più «nostra». Poso quasi di impeto una fronda verde su le tombe per quelle due gratiche lontane che forse li cercano nell'oscurità del loro pensiero quasi colombe smarrite nella notte orrenda per la casa vuota e lucida sotto le tendine bianche.
Una strada selveggiata affonda diritta nel cuore del bosco piena di ombre pa-

nazze, Solchi larghi di ruote. Artiglierie, carriaggi. Le prime ombre dell'invasore. Seguo la radura a casaccio. Non sento più il freddo, il vento. Un fiumiciattolo grigio, l'Isiorka, il ponte spaccato di netto in tre pezzi. Non c'è più un ponte illuso a due passi da Varsavia. Sulla riva, fuori del bosco, tuguri bruciacchiati dalle finestre federate di materasse. Tratto tratto nei muri una breccia, una rosa di buchi rossi simili a un soffio di sangue. Qualche persiana sospesa, sbatte cigolando. In un giardino sotto un rosolo visso, una testa di cavallo mezzo spolpata e violacea. Nel fango pesto un'ed equine, fitte, pesanti, quasi sonore come il passo di un popolo. Le loro vestigia ovunque, a perdita d'occhio. Giungevano da tutte le parti, per tutta la strada. Ce n'era una fumana, un mare. Crescevano sempre. Pullulavano. Si davano la mano da un cespuglio all'altro, da un roviolo a un roviolo, da un villaggio a un villaggio, per foreste e prati, e sempre, passo per passo, chilometro per chilometro.

Cammino, cammino. Dopo il bosco, il piano, dopo il piano il bosco. Sempre la stessa vicenda, senza un salto né una discesa. Tutta la Polonia così, dai Carpazi al Baltico. Un grande scacchiere monotono, senz'altra varietà di aspetti che questo perenne alternarsi della foresta e del campo, del verde e del giallo: un verde quasi nero a un giallo quasi bianco. Omogenea e una, ma così priva di barriere, così aperta alle invasioni! Il simbolo del proprio destino. L'una un viale gigantesco, squarciato come il letto di un fiume, una boscaiola giovane, i binari squassati della ferrovia di Grujez, di Piaseczno. Non si vede più nulla. Sembra di percorrere lande abbandonate e misteriose.

Il corvo

Vado innanzi alla ventura, senza pensare al ritorno. Brusco, su degli alberi, un corvo. Rotea l'arco, gracchiando, un corvo in giù, il becco teso. Sono grasti i corvi in Polonia! Sotto la penombra di una villetta a un piano in un giardino devastato. Sul cornicione della loggia il nome: villa Valeria.

Sarebbero spaziosi davanti loro siepi retinee di nuovo selve. Ai capi della facciata due grandi buchi disornati, simili alle occhiaie di un teschio. Dovevano tirare dall'alto margine dei campi, i tedeschi, fra quelle case nel verde. Si sono battuti da pezzi qui dentro. Le stanze sono piene di paglia. Capote a forma miste a palate crude e a torci di cuoio. Odore di stalla. Si inciampa nei sorrisi degli usci. I salotto fesso a guisa di una melagrana. Non ci sono più fanciulli qui? L'ombra delle persiane, la tasistria, i diti sporchi del prechistoso... «Mamma mi lasci andare in giardino!» Che silenzio! Che silenzio! Sono tutti morti in Polonia? Si direbbe nessuno abbia rimesso piede in casa dopo il disastro. Un corridoio tenebroso, una parete interna, traolata di una pezza come un paravento. Fra i catenacci un catterolo di soldato lardo di sangue. Una spalliera di poltrona trapianta di velluto rosso. Qua e là dispense litografate. C'era anche uno studente in famiglia. Sotto una finestra una camicia di maglia azzurra a nastri e sulla soglia della veranda un buco. Doveva essere la camera da letto, questa. Nel centro di una mensola due paia di scarpe da donna posate, difuggente intatte, ignare della tragedia. Sembra aspettino ancora la mano bianca che scella l'una o l'altra con la titubanza pigra del sonno appena fugato. Sui muri autografi di tedeschi dell'87. Auteria a matita. I vincitori. Gli intrusi...

La vera guerra...

La guerra! Si è questa. Io capito, è questa. Lo sento finalmente nella sua realtà completa, immediata, intima, quotidiana. Tutto il resto: le trincee, le cantonate, gli eserciti non me ne avevano dato ancora che l'impressione teatrale che la visione accademica. Era la tragedia in Coturno e maschera, era l'epopea, la storia. Non toccava che il mio cervello, e lo esaltava invece di deprimere. Non riuscivo ad intendere che la gente intorno a me non vi badasse, perdendosi nella mortificazione del dettaglio piccino. Ora no. Intendo. Solo il dettaglio piccino è grande. La tragedia mi viene incontro unita a piedi scalzi con la veste di percale. La ravviso. Ha gli occhi di mia madre e di mia sorella... Questa Villa Valeria in rovina è mio stesso, la cosa aperta, il mio domicilio violato, i miei lari rovesciati. Non importa quali fossero i padroni. Li conosco. Sono borghesi: il loro è appartenimento borghese. So cosa pensavano, quali abitudini avevano.

Un soldato morto non è ancora che un soldato, quasi una astrazione. Quella camicia di maglia azzurra, quella canna vuota, quel letto all'angolo del giardino col suo pagliericcio pieno di pulci sono un po' della mia vita, del mio cuore, dei miei principii. Nella loro catastrofe vedo ad un tratto disegnarsi la fine di una illusione che da mezzo secolo anch'io come questa gente, come tutti credevamo la più inalterabile delle realtà: la santità del focolare, il diritto di vivere, di possedere, di amare...

CONCETTO PETTINATO

Il 'veto', di Wilson
ai "bill", sulla emigrazione
WASHINGTON 29, sera — Il presidente della Confederazione Wilson ha opposto il suo veto al bill sull'emigrazione. In un messaggio al congresso il presidente spiega che disapprova l'articolo relativo agli analisti.

Insidie parlamentari e schermaglie di Montecitorio

Ancora il preteso accordo Bilow-Giolitti

ROMA 29, ore 21. — L'Azione Socialista pubblica uno spunto interessante per la cronaca parlamentare che in questi ultimi tempi si è fatta singolarmente feconda di sotterfugi e di sorprese. Ecco quanto dice l'organo riformista:

L'offensiva neutralista di Montecitorio nel momento si può considerare fallita. Di ciò il merito va dato in gran parte ai nostri amici, che hanno saputo prevenire l'attacco sorprendendo le votazioni neutraliste nel momento in cui — per continuare nel linguaggio militare — manovravano per vie interne. Vi fu, a dir il vero, un istante nel quale parve che il congresso, mentre fosse irrimediabilmente avvenuto, quando all'on. Giolitti si trovarono per il tramite di De Bolla le profferte dell'on. Treves. Ma la riuscita del piano era subordinata ad una condizione: che l'altra parte della Estrema Sinistra stesse quieta e lasciasse fare. I nostri compagni, invece, insieme con una parte dei radicali e dei repubblicani, sono balzati in piedi dando l'allarme. Indarno si è tentato di ammansarli facendo loro intendere che un grande ministero essi avrebbero avuta una parte.

Essi hanno risposto bravamente che il loro posto nel caso di una nuova formazione ministeriale di marca neutralista, sarebbe stato nullo, come non lo sarebbe se questi fossero proposti seri. Il dissenso si immobilizzò ancor più da parte nostra? Perché mai, come in questa occasione, ad un tal fine esso, accennando a lui, rifiutò per un momento, a tutto il complesso organismo della influenza tedesca in Italia, fece e fa assegnamento per la piazza sui socialisti ufficiali, che si mostrano inerte per un momento, e per il Parlamento egli attendeva anzitutto che si fornisse il fascio dei giolittiani, dei clericali e dei partiti del partito socialista italiano per il governo che gli si offriva, e che si dichiarò, e virtualmente, l'uso della neutralità, e ne sia uscente ancor più con la febrile preparazione militare al confino orientale. Una delle più grandi e più audaci, e più ardite, e più marce. Certo da oggi al 18 febbraio vi è ancora la possibilità che la marcia sia ripresa.

L'idea Nazionale si mostra molto soddisfatta di queste dichiarazioni e aggiunge:

In questo articolo ispirato dall'on. Bisolati e a quanto di risulta, scritto dall'on. Bonomi viene trionfalmente confermato quanto per un momento si è accennato alla opinione pubblica e cioè:

1) l'accordo di Bilow con Giolitti e i giolittiani al fine di neutralizzare la corrente neutralista di impedire col provvedimento del ministro Salandra l'entrata in campagna dell'Italia in primavera;

2) il tentativo di Giolitti e dei giolittiani per costituire coi radicali e i riformisti — assennati i socialisti ufficiali — un governo demoneutralista il quale avrebbe concordato con la Germania il compenso di Trento e di Trieste;

3) rifiuto da parte dei radicali e dei socialisti che fece fallire il mostruoso tentativo;

4) la necessità di impedire che alla ripertura del Parlamento i miserabili tentativi neutralisti che prendono nome da Giolitti minaccino gli interessi essenziali della patria.

Abbiamo già detto altra volta che cosa pensiamo di queste minime schermaglie di Montecitorio. Sono miserie. Possiamo però aggiungere che se concludere c'è stata e c'è ancora da parte di vecchi gruppi contro l'attuale governo sulla base della neutralità, noi abbiamo raccolto da autentica fonte sommaria e parlamentare la più recente smentita che a si basse manovre partecipò personalmente l'on. Giolitti. E' così facile servirsi subdolamente di un nome e di una bandiera per fini particolari in questi tempi scabrosi che è possibile, anche i mirabolanti accostamenti di cui parliamo i due giorni. Si tratterebbe però sempre di Montecitorio. Non usciamo per carità dalla famigerata farmacia! Negli stessi circoli tedeschi si ride dell'accordo Bilow-Giolitti. La politica internazionale oggi si fa troppo sul serio perché personaggi come Bilow e Giolitti ricorrano agli arnesi della farmacia.

Purtroppo in queste manovre bisogna vedere anche il rovescio della medaglia, cioè le preoccupazioni trasparenti ed esagerate.

Il carico di esplosivi tedeschi sbarcato dal "P. rion", a Napoli

NAPOLI, 29, ore 21. — Il piroscafo tedesco *Parion* che da molto tempo si trovava nelle acque di Baia carica di enorme quantità di dinamite, melinite, di altri materiali esplosivi, ha ricevuto l'ordine dal governo italiano di sbarcare tutti i materiali esplosivi, che saranno trasportati per via di mare, a mezzo di chiatte a Napoli.

I funerali del collega Zini

L'Assicrazioni ne gioi al st'ica per gli
MILANO, 29, ore 21. — Oggi hanno avuto luogo i funerali del collega Giuseppe Zini, corrispondente di giornali, morto ieri, appena quarantenne.

Lo Zaniti, che lascia quattro figli in tenera età, era socio del sindacato milanese dei corrispondenti dei giornali e per tale sua qualità i figli beneficavano dell'assistenza che il sodalizio ha contratto con l'interesse dei soci col Istituto nazionale delle assicurazioni.

E' questo il primo caso di previdenza assicurativa di associazioni di corrispondenti, facilitata nella liquidazione della relativa polizza dalla cortesia del cav. Anacleto Poggi, direttore della sede milanese dell'Istituto nazionale di assicurazioni.

VEDI APPENDICE
IN OTTAVA PAGINA

La cessione del Trentino smentita nei crolli romani

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 29, sera — La notizia che l'Austria avrebbe ceduto alla Germania il Trentino perché questa lo cedesse all'Italia, ha fatto oggi il giro di tutti i nostri ambienti politici e giornalistici. Ci siamo rivolti in proposito alle nostre sfere competenti e la notizia ci è stata recisamente e categoricamente smentita. Un altissimo funzionario che abbiamo avuto occasione di interrogare ci diceva anzi in proposito:

«La notizia è cervellottica. E' un danno assai grave per il nostro Paese che simili voci tornino periodicamente a circolare. Questa offerta del Trentino non è ormai più neppure un *canard* originale. Sarà la quarta o la quinta volta che si annuncia imminente una transazione italo-austriaca a questo riguardo. Non si pensa che ciò è in aperta contraddizione con i principii già esposti in Senato dall'on. Salandra e culminanti nella frase: «La nostra neutralità non si mercanteggia». E si dimentica che prendere in considerazione una simile probabilità significa limitare il nostro compito e il nostro programma che è tutt'altro che vasto e complesso. Una offerta di questo genere squalifica tanto chi o s'essa proporia, come chi si assoggettasse alla umiliazione di lasciarla fare. Fortunatamente non si tratta che di troppo fervide fantasie».

Le funzioni espiatorie per la pace ordinate da Benedetto XV

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 29, sera (N) — Il Papa Benedetto XV attribuisce una grande importanza morale, religiosa e politica alle funzioni espiatorie per la pace che egli ha bandito per i giorni 7 febbraio e 28 marzo prossimo.

E' per questo che egli, col consiglio del grande cerimoniere, ha disposto per gli inviti e ha voluto rivedere la topografia della basilica di S. Pietro per il giorno della prima cerimonia solenne, affinché nessun invito possa essere dimenticato e perché tutti gli invitati abbiano il posto che è loro assegnato dal rigore dell'etichetta e dal protocollo.

Ieri, anzi, dopo chiusa la Basilica alle 17 e mezzo, il Papa in persona volle disporre in S. Pietro per verificare *de visu* la disposizione dei posti nei vari recinti e tribune, nelle quali gli invitati aventi diritto dovranno essere distribuiti. Le funzioni del giorno 7 infatti dovranno avere luogo con una solennità pressoché insolita.

Tutti i cardinali che si trovano in Roma interverranno in cappa magna, circondati da tutte le prelati di curia e dalla corte ecclesiastica, nonché da tutti i dignitari civili e militari della corte laica e dai corpi armati del Vaticano in gala. Speciali recinti e tribune saranno disposte per il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, per la aristocrazia laica, per i cavalieri di Malta, per gli altri ordini cavallereschi pontifici e la famiglia del Papa. In questa tribuna saranno invitati a intervenire anche le sorelle e le nipote del defunto Papa Pio X, le quali godranno di questo e altri privilegi congeneri per tutta la loro vita.

Il Papa scenderà in S. Pietro dalla cappella del Sacramento, quindi dalla cappella della Pace prenderà gli abiti e gli attributi pontificali, e di lì in sedia gestatoria, circondato dai diaconi, seguito dai cardinali e dai patriarchi, dagli arcivescovi e vescovi e da tutta la corte civile e militare, si recerà all'altare della Confessione, ove egli stesso reciterà la preghiera per la pace da lui composta e bandita testè con decreto della congregazione dei riti alla pratica religiosa di tutto il mondo cattolico. Quindi i cerimonieri condurranno una solenne processione, cui prenderà parte tutto il clero di Roma, la prelatura di ogni ordine, gli arcivescovi, i vescovi, i patriarchi e il Papa stesso, proferendo in sedia gestatoria e recante il Santissimo, così come in altri tempi era ordinata la solenne processione del *Corpus Domini*.

L'accesso alla Basilica di San Pietro sarà vietato al pubblico. I parroci di Roma però distribuiranno non meno di 100 mila carte d'ingresso alla Basilica stessa.

Dopo la grande processione, che uscirà nel grande portico della porta laterale di destra per rientrare da quella di sinistra, il Papa darà la solenne benedizione col Sacramento. Durante la processione, le grandi arate esteriori del portico saranno velate dai grandi tendoni abbassati, per modo che la processione dalla piazza di San Pietro non sarà visibile al pubblico non ammesso a entrare nella Basilica.

Dopo la benedizione, a quanto si assicura, il Papa dimessi gli abiti pontificali, seduto sul trionfo, pronuncerà un'omelia di circostanza. Pochi però, i vicinissimi soltanto, potranno ascoltare la viva voce del Papa che non potrebbe che andare perduto nell'immenso ambiente della Basilica Vaticana.

Il Papa ha disposto che tutti i presenti alla sacra funzione possano accompagnare la preghiera per la pace e all'uso è stato disposto che essa sia stampata a centinaia di migliaia di copie dalla tipografia vaticana e la segreteria di Stato potrà incaricandosi perché essa sia inviata da Roma a tutti i parroci e a tutti i vescovi di Europa; per modo che il giorno stesso febbraio essa possa essere recitata alla stessa ora in tutte le chiese cattoliche d'Europa. Disposizioni opportune sono state emanate a tutti i vescovi capi di istituti religiosi maschili o femminili e a tutti gli aventi giurisdizione ecclesiastica in Europa.

La preghiera di Benedetto XV sarà distribuita, volgarizzata in tutte le lingue, secondo la traduzione ufficiale stampata nell'ultimo fascicolo degli *Acta apostolicae sedis*. In modo analogo si procederà per la funzione espiatoria del giorno 28 marzo, alla quale tutti i cattolici europei saranno chiamati ad associarsi con la preghiera per la pace agli intendimenti apostolici del pontefice di Roma.

Dopo la ribellione degli ascari libici di Socna l'avanzata del 14° battaglione eritreo

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 29, sera — Dopo il tradimento di una compagnia di ascari libici distaccati dal presidio di Socna e inviati a Nadan, il colonnello Gianinazzi ricevette ordine di ritirarsi con le forze da lui comandate, non senza prima avere distrutto tutto ciò che per forza maggiore non poteva essere trasportato e necessariamente sarebbe andato a finire in mano dei ribelli. Incontro alle truppe del colonnello Gianinazzi si è recato il 14° battaglione eritreo agli ordini del valoroso colonnello Billia. Da qualche mese questo battaglione col suo comandante aveva abbandonato la Cirenaica per ordine superiore ed era stato inviato a Beni Ulid in attesa di essere impiegato a protezione della colonna Miani in ritirata. Avvenuta la ribellione degli ascari libici a Nadan il forzato ripiegamento delle truppe del presidio di Socna, fu gioforza, anche per proteggere la ritirata del colonnello Gianinazzi, organizzare una spedizione punitiva contro i libici traditori e i ribelli in tutta la regione di Socna. Sembra che il 14° battaglione eritreo abbia già avuto contatto coi nemici, onde è facile supporre che qualche grosso combattimento sia avvenuto verso Nadan. Il valore e i precedenti del comandante di questo audace nucleo di ascari rassicurano sul felice esito di questa spedizione. Va però comunque ricordato che il colonnello Billia fu uno degli eroi dell'infantina giornata di Sidi Garba (16 marzo 1913) e che in quella occasione, benché ferito tre volte, continuò a comandare serenamente fino all'ultimo il suo battaglione, allora del 26.0 f. terio; assistette alla morte del povero colonnello Maddalena, il quale poco prima di spirare scrisse in un biglietto queste memorande parole: «Il battaglione del 26.0 si è comportato valorosamente. Merita la medaglia d'oro. Il maggiore Billia è un eroe: lo propongo tenente colonnello per merito di guerra».

L'ultimo desiderio del Maddalena fu cosa sacra: la bandiera del 26.0 e il maggiore Billia ottennero la meritata ricompensa e sul petto di quest'ultimo venne appuntata la quinta medaglia d'argento al valore militare.

Le chiamate alle armi per l'anno corrente

ROMA 29, ore 22 — Un decreto reale pubblicato stasera dispone che nel corrente anno siano chiamati alle armi per la prima volta:

- 1) per un periodo di 60 giorni i militari di prima categoria della classe 1888 e quelli di seconda categoria della classe 1889;
- 2) per un periodo di 30 giorni i militari di terza categoria delle classi 91, 92, 93 e 94 dei distretti di reclutamento alpino;
- 3) per un periodo di 60 giorni i militari di prima categoria della classe 1888 usciti dagli alpini di tutti i distretti;
- 4) per un periodo di 30 giorni i militari di terza categoria delle classi 91, 92, 93 e 94 dei distretti di reclutamento alpino.

Per le scuole italiane in Tunisia

ROMA, 29, ore 20,30 — A proposito della notizia pubblicata da un giornale del mattino, circa un accordo italo-francese per le scuole italiane in Tunisia, la *Tribuna* scrive di avere assunto dirette informazioni dalle quali risulta in modo positivo che nessun fatto nuovo si è verificato negli ultimi tempi circa la situazione delle scuole italiane in Tunisia che sono sempre nelle stesse note condizioni di prima.

Decorazioni francesi ai garibaldini italiani

PARIGI 29, sera — In virtù del poter che gli è stato conferito dalla deliberazione ministeriale N. 12265 K. del 18 agosto 1914, il generale comandante in capo, in data 17 gennaio 1915, ha fatto gli onorevoli nomine nell'ordine della Legion d'onore:

Cavaliere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

I decreti reali sui provvedimenti militari d'urgenza

Le linguaggio burocratico eliminato

ROMA 29, ore 21 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto reale che autorizza le amministrazioni della guerra e della marina di derogare dalla norma stabilita dalla legge di contabilità per la provvista e la lavorazione di generi e materiali per l'acquisto e noleggio del mezzo di trasporto e per l'imbarco e sbarco di materiali occorrenti d'urgenza in vista degli avvenimenti internazionali.

Tali deroghe sono estese all'impiego e alla temporanea occupazione di immobili e correnti urgentemente per ricoverare truppe, quadruppi, materiali, derrate e per i servizi in genere delle due amministrazioni o alla fornitura di qualunque genere di generi e materiali.

La stessa «Gazzetta» pubblica il decreto reale col quale fino al 31 dicembre 1915 gli uomini della riserva provvisti di pensione a carico dello Stato per servizio militare potranno se fisicamente idonei essere richiamati in servizio per ordine del ministero della guerra.

La chiamata alle armi per l'anno corrente

ROMA 29, ore 22 — Un decreto reale pubblicato stasera dispone che nel corrente anno siano chiamati alle armi per la prima volta:

- 1) per un periodo di 60 giorni i militari di prima categoria della classe 1888 e quelli di seconda categoria della classe 1889;
- 2) per un periodo di 30 giorni i militari di terza categoria delle classi 91, 92, 93 e 94 dei distretti di reclutamento alpino;
- 3) per un periodo di 60 giorni i militari di prima categoria della classe 1888 usciti dagli alpini di tutti i distretti;
- 4) per un periodo di 30 giorni i militari di terza categoria delle classi 91, 92, 93 e 94 dei distretti di reclutamento alpino.

Per le scuole italiane in Tunisia

ROMA, 29, ore 20,30 — A proposito della notizia pubblicata da un giornale del mattino, circa un accordo italo-francese per le scuole italiane in Tunisia, la *Tribuna* scrive di avere assunto dirette informazioni dalle quali risulta in modo positivo che nessun fatto nuovo si è verificato negli ultimi tempi circa la situazione delle scuole italiane in Tunisia che sono sempre nelle stesse note condizioni di prima.

Decorazioni francesi ai garibaldini italiani

PARIGI 29, sera — In virtù del poter che gli è stato conferito dalla deliberazione ministeriale N. 12265 K. del 18 agosto 1914, il generale comandante in capo, in data 17 gennaio 1915, ha fatto gli onorevoli nomine nell'ordine della Legion d'onore:

Cavaliere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Uffiere, Garibaldi Giuseppe, tenente colonnello del 4° reggimento di marcia del 1.° Straniero (1.° reggimento Garibaldi);

Per risolvere la grave crisi del pane

Il "Resto del Carlino", promuove un concorso di panificazione economica razionale per l'igiene e per il buon mercato della alimentazione popolare

Le prospettive del mercato granario - Tutti i competenti riconoscono necessaria una riduzione di quantità e di qualità del consumo - Pane di guerra?

Giungono voci non chiare. Moti di popolo si minacciano qua e là, ordinati ed estesi, più minacciosi di quelli spontanei già avvenuti, mentre la situazione internazionale è ancora piena di incertezze, delicatissima. A Roma convengono gli inviati dei governi e delle corti straniere; non sarebbe utile né decoroso per noi se si trovasse che le cure di Palazzo Braschi turbano quelle della Consulta; che qui non è in questione un problema; ma la compattezza stessa e il buon nome del paese.

Raccogliamo più sotto giudizi e previsioni di competenti, da quelli che fanno professione del commercio granario a quelli che si occupano del grande problema per ufficio pubblico; sono voci diverse, ma quelle pessimistiche prevalgono. L'ipotesi più rosea dice che le provviste di maggio e di giugno sono già contrattate; ma ognun sa che questi contratti si stornano quando la perdita della penale resti inferiore al guadagno del maggior prezzo che si può conseguire; ognun sa che anche i carichi in mare possono essere, per mezzo della telegrafia senza fili, devianti, e che le navi di noi più ricche, come l'Inghilterra e la Francia, e più disposte dallo stato di guerra a sacrifici, possono sottrarsi, e già l'han fatto nei mesi scorsi, a nostre provviste.

I provvedimenti presi dal Governo sono impari al bisogno. La riduzione del danaro venne tardiva, quando il raccolto dell'emisfero settentrionale era quasi tutto venduto, e non ebbe efficacia. Gli acquisti per l'esercito non sembrano potersi essere stati fatti con la necessaria semplicità. I consorzi provinciali non possono ancora funzionare perché mancano di danaro e di credito; e poi loro funzione sarebbe di ripartire le provviste per un regolare consumo, non quella di fare provviste sui grandi mercati.

Ma, criticati i provvedimenti del Governo, conviene dire che quelli che si suggeriscono a completarli o a sostituirli non affidano molto meglio. Il monopolio del grano è stato sempre studiato come strumento per aumentare, o per diminuire il prezzo del pane e non più a quello che a questo sembra adatto; come organi di distribuzione pubblica dovrebbero bastare i consorzi. Il riserbo del grano nazionale non può aumentare la quantità; può indurre qualche partita a nascondersi da uno e meglio, può cagionare altri turbamenti dell'ordine pubblico.

La critica è facile, l'azione è difficile, il diritto. Invero si deve riconoscere che l'azione di qualsiasi governo in simili circostanze, dopo l'azione precedente, è particolarmente difficile. Soprattutto dopo che i prezzi relativamente bassi sono stati mantenuti per mesi, e non hanno allarmato al consumo perché si rassegnasse e cercasse di provvedere da sé al futuro.

Ora l'allarme, perché tardivo, va ripercosso e centuplicato: non si deve temere di farlo pubblico dai pubblici poteri, e nella stampa prima che salga sulla piazza in voci furibonde. Esso sarà la miglior collaborazione al provvedimento del Governo; quella di un popolo capace di regolare i suoi atti secondo il bisogno collettivo serenamente conosciuto.

L'esempio germanico è calzante. Le disposizioni governative di panificazione sono state e di restrizione nel consumo non hanno valore se non servite da una larga propaganda. In Germania sembra che il dovere patriottico e sociale di frenare le abitudini spensierate dei tempi di pace sia stato sentito sopra tutto dalle classi colte; quelle italiane vorranno essere da meno?

Non siamo in guerra, ma non ci sembra troppo grave l'esercizio delle meno appariscenti virtù guerriere: dominio di sé e la pazienza. Diamo un saggio in questa guerra contro la carestia, diamo un saggio di quella disciplina di organizzazione spontanea che è sempre uno degli attributi più belli dello spirito italiano. E alle iniziative di servizio pubblici e della manutenzione civile aggiungiamo quella di preparazione ai giorni della scarsità. Ricorriamo volontariamente, finché si ha tempo, il consumo del frumento

tentandone tutti i surrogati che si conoscono alla dignità dell'organismo umano; chiamiamo la scienza in aiuto del pane del povero e del pane del soldato. Nei momenti difficili sorgono talora invenzioni e si fanno d'un salto progressi non consentiti dai tempi tranquilli; certi cambiamenti di abitudini popolari possono restare, e restare provvidenziali.

L'iniziativa del "Resto del Carlino", Un concorso per panificatori

I tentativi fatti in qualche città, e in specie a Roma dal nostro collaboratore prof. Tito Poggi, le discussioni della stampa tecnica intorno ai surrogati utili ed economici del pane di frumento corrono rischio di agitarsi nel vuoto. Simili questioni e in simili momenti vanno arditamente portate in mezzo al pubblico, che, senza distinzione di classi, è l'unico giudice definitivo di ciò che si elabora nei laboratori e dei chimici e nelle tabelle degli economisti. All'esperienza di gabinetto va sostituita la grande esperienza delle folle.

Tra queste bisogna portare e popolarizzare i tentativi dei tecnici di risparmiare il grano troppo scarso; senza perciò, ben s'intende, rinunciare al rigore scientifico che garantisce l'igiene popolare, e alla organizzazione industriale che dà la produzione economica.

Fare K o pane R?

Pertanto invitare i produttori di pane, di paste, di pasticcini, a tentare la misura della farina di grano con quella di un succedaneo; deferire ad una giuria di competenti Pesame chimico, sanitario, economico della miscela; chiamare il popolo a darne il giudizio del gusto e della borsa, questo ci parve un tentativo degno di lavoro a di qualche sacrificio.

Pane di guerra o di pace? Chi sa? Se non guerra di armi, è già questa guerra di economie in scempiglio, di bisogni con scarsezze.

Quale sarà il pane di guerra italiano? Non il pane K, il pane tedesco di patate, che queste da noi sono troppo più care che non in Germania; sarà un pane misto di grano turo, secondo la formula del compianto on. Celli? Sarà il pane integrale che ebbe il suo momento di voga? Sarà il pane misto con risotto dal prof. Poggi? Questo dirà la prova che il *Resto del Carlino* indice; questo diranno insieme e una giuria tecnica e il pubblico.

Il giudizio tecnico

Della giuria ha già accettata la presidenza l'on. Senatore Enrico Pini, che la sua carica di presidente del Comitato Agrario designava senz'altro all'ufficio. L'on. Pini rappresenterà anche nella giuria il nostro giornale, insieme con un grande agricoltore della nostra regione, il dottor Arturo Spisani di Ferrara. La giuria si completerà coi rappresentanti dei corpi tecnici universitari, statali e municipali competenti, designati dalle rispettive autorità: un corpo tecnico, come si vede, di grande prestigio e di assoluta garanzia.

Il giudizio popolare

Contemporaneamente al lavoro della giuria l'assaggio del pubblico. A traverso a una serie di trattenimenti a dati a tutte le classi sociali, i prodotti posti a concorso saranno portati a contatto col consumatore, in modo che questo possa dare il suo giudizio. Dai tre aristocratici ai quali l'*Hotel d'Italia* darà ospitalità e che avranno ad un tempo uno scopo benefico, alle degustazioni popolari che potranno essere anche portati nei singoli quartieri eccentrici della città, saranno offerte ai consumatori tutte le possibili occasioni di rendersi conto del valore palatale escogitate da chimici e da industriali. La critica degli uomini mangiatori di grano collaborerà così con l'inventiva e con la scienza; le massime esperienze nella preparazione casalinga del pane potranno perfino giovare coi loro consigli e giovare delle esperienze industriali. Non feste dunque, ma esperimenti di economia privata e pubblica, agraria e industriale, della produzione e dei consumi; un lavoro vasto di preparazione sociale, una enorme, di quelle *leghe dei consumatori* che spesso abbiamo inviolato all'America e che dovrebbero, col l'evoluzione dei gusti, indurre quella produzione e su tutto l'organismo eco-

disciplina nazionale ed umana. E chiama in suo aiuto tutti i buoni, i solleciti del pubblico bene. Non si dissimula le difficoltà dell'impresa perché è più facile alla carità dare, che non alla ragione imporsi. Ma noi confidiamo che la gravità del bisogno e del momento storico daranno vigore insolito alla nuova forma di filantropia, stimoleranno la scienza e l'industria, in un sano spirito di emulazione di fronte alle genti straniere.

Il rifornimento del grano in Sardegna

SASSARI 29, ore 16 — Domenica prossima, in prefettura, si terrà una adunanza di rappresentanti della Camera di Commercio e di Sindaci per la costituzione del Consorzio granario. In alcuni comuni i sindaci si opposero, per ragioni d'ordine pubblico, alla vendita di grano che i produttori volevano fare per mandarlo ad altre regioni italiane. Il Comune di Mores ha già ottenuto dal Governo 1500 quintali di grano. Probabilmente nella riunione di domenica si faranno voti perché si proceda al censimento delle quantità di grano che si hanno nei vari comuni delle provincie.

La Camera del Lavoro di Firenze proclama lo sciopero generale

FIRENZE 29, ore 22. — Stamane il prefetto ha ricevuto una commissione della Camera del Lavoro la quale lo ha interessato perché il Governo prendesse provvedimenti contro il rincaro dei viveri. Il prefetto ha detto che il Governo in parte ha già provveduto e che presto arriveranno a Firenze 40 mila quintali di grano e 11 mila di farine e cereali. Il grano sarà ceduto ai fornai di Firenze a prezzi di favore.

Le provviste e i prezzi del grano

Un'interpellanza dell'onorevole Giacomo Ferri

Un colloquio col presidente dell'Associazione granaria (Per telefono al "Resto del Carlino")

ROMA 29, ore 18 — L'on. Giacomo Ferri ha presentato alla Presidenza della Camera una lunga interpellanza rivolta al Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere:

- a) Quali erano i prezzi nelle diverse epoche dei grossi acquisti di grano fatti per l'Esercito e per l'approvvigionamento nazionale a partire dal 1.º luglio 1914;
- b) Perché, dichiarata la guerra europea, non abbia rapidamente, con decreti-legge:

 - a) provveduto tanto grano dall'estero quanto risultava necessario ai bisogni della popolazione;
 - b) proceduto al censimento del grano nelle singole località per regolare la distribuzione;
 - c) abolito subito ed interamente il dazio, come fecero Francia, Germania, Austria e Spagna per favorire l'importazione;
 - d) perseguitato con rigore il contrabbando e i brogli delle bollette di transito fra compratori di grano e venditori di pasta per l'estero;
 - e) requisito il naviglio mercantile per impedire il vasto e rovinoso ladrocinio degli armatori con gli eccessivi abusi dei noli marittimi;
 - f) prescritti ai nostri porti di scacciare anzitutto i bastimenti carichi di grano per la nazione, facilitando così le provviste e impedendo quindi i danni ed il maggior rincaro del grano per le soste in mare dei bastimenti, trasportando i turni di scarico;
 - g) imposta la cultura a grano in tutti i terreni adatti e accumulata una grande quantità di frumento marzuolo per la semina di primavera a grano.

Non è improbabile che a questa interpellanza come ad altre del genere, l'on. Salandra risponda con precedenza su quelle già all'ordine del giorno alla ripresa dei lavori parlamentari.

La Camera del Lavoro di Firenze proclama lo sciopero generale

FIRENZE 29, ore 22. — Stamane il prefetto ha ricevuto una commissione della Camera del Lavoro la quale lo ha interessato perché il Governo prendesse provvedimenti contro il rincaro dei viveri. Il prefetto ha detto che il Governo in parte ha già provveduto e che presto arriveranno a Firenze 40 mila quintali di grano e 11 mila di farine e cereali. Il grano sarà ceduto ai fornai di Firenze a prezzi di favore.

L'approvvigionamento del grano

L'allarme del commercio e l'indifferenza dei ministeri

Errori a danno dell'economia nazionale?

La Camera di Commercio e Industria di Venezia (Ufficio del Traffico) pubblicava un suo memoriale indirizzato al Governo « sulla necessità di provvedimenti eccezionali per il rifornimento di grano la regione veneta » nel quale, dopo aver accennato alla grave preoccupazione della Rappresentanza locale per il rapido esaurirsi delle riserve granarie congiunto alla difficoltà dei rifornimenti, così concludeva:

« L'Ufficio confida che il Governo, il quale con una assidua e accorta opera integratrice si è dimostrato così sollecito per il pubblico bene nel difficile momento che il Paese attraversa, non mancherà di accogliere, con provvidenza adeguata, alla risoluzione del problema granario qui prospettato, senza dubbio il più grave di tutti i suoi fini finora presentati alla sua attenzione. »

« Ecco: noi non discuteremo menomamente sulla sollecitudine del Governo nella sua opera integratrice per il pubblico bene. Ci limiteremo ad affermare, e possibilmente, a dimostrare, che il consiglio della Camera di commercio veneta era già tardivo quando fu dato al Governo. Che invece — e ciò è per avventura ben più grave e doloroso — consigli preziosi furono dati da persone espertissime fin dall'agosto passato al Governo, sulla necessità di riforme, alla gestione e pratiche furono avviate, ed offerte furono presentate le quali, per inespugnabili ragioni, non sortirono però miglior effetto. Ma pure, se il Governo non sembra aver preso in considerazione i consigli, e con fatti, che il Governo, fin dallo scorcio del passato Agosto fu reiteratamente avvertito che il grano sarebbe veriginosamente salito a prezzi proibitivi e che a Dicembre si sarebbe cominciata a avvertire l'assoluta deficienza dei cereali di prima necessità: che tale deficienza sarebbe aggravata man mano fino al maggio dell'anno corrente, e che il pericolo di carestia per l'intera regione veneta si sarebbe profilato, e che il Governo, in modo che un solo milione entrerà a disposizione del consumo interno. Poca cosa, ove si pensi all'entità del bisogno, il quale può ritenersi non inferiore a due milioni di quintali al mese di gennaio a maggio. Ma, almeno, sta il fatto della possibilità di un rifornimento, sia pur parziale, di grano nel versante Adriatico. »

« Tale possibilità, invece, nelle condizioni attuali, è praticamente esclusa per il versante Adriatico. Facendo il confronto fra il porto di Venezia e quello di Genova, la condizione sfavorevole del primo si ricollega a parecchie cause che conviene esaminare. Intanto l'Adriatico è sede di guerra guerreggiata, ciò che aggrava sensibilmente i rischi di navigazione e la spesa per la loro assicurazione. Ma soprattutto occorre considerare che, mentre in tempo normale la traversata da Gibilterra a Venezia dura circa tre giorni di più di quella da Gibilterra a Genova, nelle presenti condizioni di carezza della navigazione nell'Adriatico, tale differenza è aumentata a sei o sette giorni. Questo fatto preoccupa l'armatore in un periodo, come l'attuale, di noli elevati, ed è reso più grave allungando il nolo per Venezia in ragione del più lungo periodo di navigazione. Oltre a ciò l'armatore si preoccupa, quando viene a Venezia, di fare il viaggio di ritorno a vuoto, ciò che succede, se non rivede la probabilità quando i noli sono proscaduti, vedendosi quindi costretto a ricorrere al porto di Genova. Questo spiega come i noli dall'America a Venezia siano attualmente superiori di 10, 12 e perfino 15 scellini per tonnellata in media, in confronto di quelli che si fanno per Genova. »

« In tali condizioni l'importazione del grano a Venezia, nel suo *hinterland* e in tutto l'Adriatico, risulta economicamente impossibile. Dalla parte del prodotto locale si può dire che, esaurendo, sia per il consumo, sia per l'esportazione che se ne è fatta e se ne fa in altre località del Regno, e soprattutto nel mezzogiorno; per cui la situazione granaria si presenta qui come particolarmente grave e tale da richiedere immediati provvedimenti intesi a mitigarla. »

« L'Ufficio del Traffico di Venezia, che ha studiato largamente la questione, ha tosto chiesto riconoscimento dell'importazione fatta a Genova non può servire all'approvvigionamento di Venezia e delle regioni che dal suo porto dipendono. Far venire il grano da Genova per ferrovia mediante una riduzione delle tariffe non appare espediente commercialmente adatto, a causa dei maggiori oneri di trasbordo, di sosta e di calo, che peserebbero considerevolmente sulla merce. Senza contare poi che un enorme numero di carri occorrerebbe impiegare per tali spedizioni, con sacrificio ingente per l'Esercito. Per un solo prosciocco della portata di 5000 tonni, si richiederebbero dunque 250 vagoni. Oltre a ciò questa soluzione danneggerebbe il porto di Venezia, già tanto provato dalla crisi attuale, e che giova invece di sostenere e non solo per gli interessi cittadini. »

Si è perduto un tempo prezioso

Dopo che l'Ufficio del Traffico della Camera di Commercio veneta passa a quello che gli sembra il miglior rimedio per deprecare il pericolo della carestia nella Regione il quale rimedio consisterebbe, a suo avviso, nello stabilire un compenso di importazione o di navigazione da corrispondersi dallo Stato per gli arrivi di grano nel porto di Venezia. Si tratterebbe, in sostanza di un provvedimento inteso ad elidere il soprano per gli arrivi a Venezia, che può calcolarsi almeno a 10 lire al quintale.

« Senza indugiare nell'esame del rimedio proposto che molto probabilmente sarebbe riuscito efficace se consigliato e soprattutto se adottato a tempo, noi osserveremo che l'ufficio aveva avvertito: »

1) che il grano sarebbe venuto a mancare nel Veneto, come del resto in quasi tutta Italia, del corrente mese di gennaio; 2) che il grano giunto a Genova o in destinazione per quel porto non può essere adibito che a parziale rifornimento del versante Tirreno; 3) che non vi sono carichi di grano in destinazione per l'Adriatico e che la traversata dall'America è sempre stata nelle condizioni di lentezza della navigazione. »

Dalle quali deduzioni manifestamente appare che quando anche il Governo avesse fatto la misura consigliata dal Ufficio del Traffico della Camera di Commercio veneta, escludendo il tempo necessario per noleggiare ed inviare i vapori in America ed il tempo occorrente per il caricamento e quello per la traversata e per lo scarico e per l'invio del grano sui luoghi di consumo, difficilissimamente l'approvvigionamento avrebbe potuto effettuarsi prima della fine del mese di febbraio e cioè quando già da lungo tempo la Regione si trovava sotto l'incubo della scarsità del grano. Vero è che ad ogni modo la sola certezza di carichi in destinazione per Venezia sarebbe stata bastevole a frenare, sia pure in lieve misura, l'aumento del grano, gettando sul mercato dello scorte che, allo stato delle cose, rimarrebbero chissà fino a quando ingordamente celate. »

« Veniamo al secondo, ma precipuo assunto nostro: alla dimostrazione della assoluta stoffe carezza del mercato granario ed ai suggerimenti del mezzo atti a scongiurare il pericolo della carestia che fatalmente si andava delineando. »

Inesperienza burocratica

Sullo scorcio del passato dicembre la Camera di commercio e industria di Venezia (Ufficio del Traffico) pubblicava un suo memoriale indirizzato al Governo « sulla necessità di provvedimenti eccezionali per il rifornimento di grano la regione veneta » nel quale, dopo aver accennato alla grave preoccupazione della Rappresentanza locale per il rapido esaurirsi delle riserve granarie congiunto alla difficoltà dei rifornimenti, così concludeva:

La Camera del Lavoro di Firenze proclama lo sciopero generale

FIRENZE 29, ore 22. — Stamane il prefetto ha ricevuto una commissione della Camera del Lavoro la quale lo ha interessato perché il Governo prendesse provvedimenti contro il rincaro dei viveri. Il prefetto ha detto che il Governo in parte ha già provveduto e che presto arriveranno a Firenze 40 mila quintali di grano e 11 mila di farine e cereali. Il grano sarà ceduto ai fornai di Firenze a prezzi di favore.

« L'Ufficio confida che il Governo, il quale con una assidua e accorta opera integratrice si è dimostrato così sollecito per il pubblico bene nel difficile momento che il Paese attraversa, non mancherà di accogliere, con provvidenza adeguata, alla risoluzione del problema granario qui prospettato, senza dubbio il più grave di tutti i suoi fini finora presentati alla sua attenzione. »

« Ecco: noi non discuteremo menomamente sulla sollecitudine del Governo nella sua opera integratrice per il pubblico bene. Ci limiteremo ad affermare, e possibilmente, a dimostrare, che il consiglio della Camera di commercio veneta era già tardivo quando fu dato al Governo. Che invece — e ciò è per avventura ben più grave e doloroso — consigli preziosi furono dati da persone espertissime fin dall'agosto passato al Governo, sulla necessità di riforme, alla gestione e pratiche furono avviate, ed offerte furono presentate le quali, per inespugnabili ragioni, non sortirono però miglior effetto. Ma pure, se il Governo non sembra aver preso in considerazione i consigli, e con fatti, che il Governo, fin dallo scorcio del passato Agosto fu reiteratamente avvertito che il grano sarebbe veriginosamente salito a prezzi proibitivi e che a Dicembre si sarebbe cominciata a avvertire l'assoluta deficienza dei cereali di prima necessità: che tale deficienza sarebbe aggravata man mano fino al maggio dell'anno corrente, e che il pericolo di carestia per l'intera regione veneta si sarebbe profilato, e che il Governo, in modo che un solo milione entrerà a disposizione del consumo interno. Poca cosa, ove si pensi all'entità del bisogno, il quale può ritenersi non inferiore a due milioni di quintali al mese di gennaio a maggio. Ma, almeno, sta il fatto della possibilità di un rifornimento, sia pur parziale, di grano nel versante Adriatico. »

« Tale possibilità, invece, nelle condizioni attuali, è praticamente esclusa per il versante Adriatico. Facendo il confronto fra il porto di Venezia e quello di Genova, la condizione sfavorevole del primo si ricollega a parecchie cause che conviene esaminare. Intanto l'Adriatico è sede di guerra guerreggiata, ciò che aggrava sensibilmente i rischi di navigazione e la spesa per la loro assicurazione. Ma soprattutto occorre considerare che, mentre in tempo normale la traversata da Gibilterra a Venezia dura circa tre giorni di più di quella da Gibilterra a Genova, nelle presenti condizioni di carezza della navigazione nell'Adriatico, tale differenza è aumentata a sei o sette giorni. Questo fatto preoccupa l'armatore in un periodo, come l'attuale, di noli elevati, ed è reso più grave allungando il nolo per Venezia in ragione del più lungo periodo di navigazione. Oltre a ciò l'armatore si preoccupa, quando viene a Venezia, di fare il viaggio di ritorno a vuoto, ciò che succede, se non rivede la probabilità quando i noli sono proscaduti, vedendosi quindi costretto a ricorrere al porto di Genova. Questo spiega come i noli dall'America a Venezia siano attualmente superiori di 10, 12 e perfino 15 scellini per tonnellata in media, in confronto di quelli che si fanno per Genova. »

« In tali condizioni l'importazione del grano a Venezia, nel suo *hinterland* e in tutto l'Adriatico, risulta economicamente impossibile. Dalla parte del prodotto locale si può dire che, esaurendo, sia per il consumo, sia per l'esportazione che se ne è fatta e se ne fa in altre località del Regno, e soprattutto nel mezzogiorno; per cui la situazione granaria si presenta qui come particolarmente grave e tale da richiedere immediati provvedimenti intesi a mitigarla. »

« L'Ufficio del Traffico di Venezia, che ha studiato largamente la questione, ha tosto chiesto riconoscimento dell'importazione fatta a Genova non può servire all'approvvigionamento di Venezia e delle regioni che dal suo porto dipendono. Far venire il grano da Genova per ferrovia mediante una riduzione delle tariffe non appare espediente commercialmente adatto, a causa dei maggiori oneri di trasbordo, di sosta e di calo, che peserebbero considerevolmente sulla merce. Senza contare poi che un enorme numero di carri occorrerebbe impiegare per tali spedizioni, con sacrificio ingente per l'Esercito. Per un solo prosciocco della portata di 5000 tonni, si richiederebbero dunque 250 vagoni. Oltre a ciò questa soluzione danneggerebbe il porto di Venezia, già tanto provato dalla crisi attuale, e che giova invece di sostenere e non solo per gli interessi cittadini. »

Si è perduto un tempo prezioso

Dopo che l'Ufficio del Traffico della Camera di Commercio veneta passa a quello che gli sembra il miglior rimedio per deprecare il pericolo della carestia nella Regione il quale rimedio consisterebbe, a suo avviso, nello stabilire un compenso di importazione o di navigazione da corrispondersi dallo Stato per gli arrivi di grano nel porto di Venezia. Si tratterebbe, in sostanza di un provvedimento inteso ad elidere il soprano per gli arrivi a Venezia, che può calcolarsi almeno a 10 lire al quintale.

« Senza indugiare nell'esame del rimedio proposto che molto probabilmente sarebbe riuscito efficace se consigliato e soprattutto se adottato a tempo, noi osserveremo che l'ufficio aveva avvertito: »

1) che il grano sarebbe venuto a mancare nel Veneto, come del resto in quasi tutta Italia, del corrente mese di gennaio; 2) che il grano giunto a Genova o in destinazione per quel porto non può essere adibito che a parziale rifornimento del versante Tirreno; 3) che non vi sono carichi di grano in destinazione per l'Adriatico e che la traversata dall'America è sempre stata nelle condizioni di lentezza della navigazione. »

Dalle quali deduzioni manifestamente appare che quando anche il Governo avesse fatto la misura consigliata dal Ufficio del Traffico della Camera di Commercio veneta, escludendo il tempo necessario per noleggiare ed inviare i vapori in America ed il tempo occorrente per il caricamento e quello per la traversata e per lo scarico e per l'invio del grano sui luoghi di consumo, difficilissimamente l'approvvigionamento avrebbe potuto effettuarsi prima della fine del mese di febbraio e cioè quando già da lungo tempo la Regione si trovava sotto l'incubo della scarsità del grano. Vero è che ad ogni modo la sola certezza di carichi in destinazione per Venezia sarebbe stata bastevole a frenare, sia pure in lieve misura, l'aumento del grano, gettando sul mercato dello scorte che, allo stato delle cose, rimarrebbero chissà fino a quando ingordamente celate. »

« Veniamo al secondo, ma precipuo assunto nostro: alla dimostrazione della assoluta stoffe carezza del mercato granario ed ai suggerimenti del mezzo atti a scongiurare il pericolo della carestia che fatalmente si andava delineando. »

Inesperienza burocratica

Sullo scorcio del passato dicembre la Camera di commercio e industria di Venezia (Ufficio del Traffico) pubblicava un suo memoriale indirizzato al Governo « sulla necessità di provvedimenti eccezionali per il rifornimento di grano la regione veneta » nel quale, dopo aver accennato alla grave preoccupazione della Rappresentanza locale per il rapido esaurirsi delle riserve granarie congiunto alla difficoltà dei rifornimenti, così concludeva:

Cosa deve fare l'Italia in caso di guerra per provvedere ad alcuni bisogni del servizio sanitario

La guerra d'oggi

Chi volesse parlare di tutti i bisogni di cui il Servizio Sanitario deve oggi soddisfare nella guerra e del modo più adeguato di provvedervi, molto avrebbe a dire, stante la cresciuta efficienza bellica delle armi, la quantità enorme dei feriti e la gravità delle lesioni che si hanno nei combattimenti moderni.

Lo mi limiterò a richiamare modestamente l'attenzione dei governanti su tre punti sostanziali della assistenza sanitaria in guerra, cioè sul trattamento immediato delle ferite, sul modo di evitare alcune loro possibili complicanze, e sul servizio della disinfezione.

Base dell'attuale trattamento delle ferite in guerra è la medicazione asettica; ciascun soldato ha con se una fascia di garza sterilizzata che, appena cade ferito, viene applicata alla parte da lui stesso, dai compagni o dal personale del campo sanitario che trovasi sulla linea del fuoco. Ora questo è luogo da soddisfare ai bisogni moderni.

Infatti, se nel modo di combattere della guerra passata vi era meno da temere per l'infezione della ferita, per cui il metodo asettico poteva allora trovare la sua piena e razionale applicazione; invece nella tattica moderna il soldato cercando di nascondersi quanto meglio è possibile, combattendo sdraiato, nei fossati, in trincea, finisce col'essere sporco da capo a piedi e la ferita che in tali condizioni riceve viene quasi di necessità ad essere inquinata. Perciò oggi più che proteggere la lesione da possibile infezione avviene il dovere supremo di provvedere alla disinfezione immediata della ferita stessa.

Al qual proposito essendo universalmente riconosciuto l'alto potere antisettico della tintura di iodio, che da tutti è considerata come uno dei migliori disinfettanti, mi sembrerebbe opportuno che essa fosse usata nel trattamento immediato delle ferite, aggiungendo al pacchetto di medicazione del soldato (secondo un'idea molto giusta che ho sentito esprimere dal cap. Vaccaro, direttore della Farmacia Militare di Bologna) un astuccio contenente un flacone con 12 cc di tintura di iodio, che nell'atto della medicatura potrebbe esser versata sopra la ferita sulla quale rapidamente si spanderebbe; ciò che permetterebbe di raggiungere il fine desiderato con provvedimento di facile e sollecita applicazione, che non impegnerebbe troppo il personale di assistenza e non aumenterebbe di soverchio il peso del pacchetto di medicazione anzidetto.

Il tetano

Altri provvedimenti da prendere in queste ferite sono quelli relativi alle loro possibili complicanze; in rapporto alle quali il Delorme, Ispettore medico generale dell'Armata Francese, ci fa conoscere, nelle attuali ferite di armi da fuoco, la mancanza di quelle complicanze che potrebbero attendersi, quali la gangrena gassosa, la gangrena traumatica, l'empisema, il flemmone diffuso, l'emorragia grave dei primi giorni, la gangrena necrotica; e per contro la frequenza del tetano, che rappresenterebbe perciò la sola complicanza importante di queste ferite. A Blaye, prima durante il suo soggiorno, ben 10 feriti erano morti di tetano in quella formazione sanitaria e a dopo si ebbero altri decessi per questa malattia; quindi il Delorme conchiude che il trattamento del tetano, di questa complicazione così preoccupante, perché terribile, merita tutta l'attenzione dei chirurghi. (Presse Médicale, N. 70, 8 Oct., 1904).

Questa complicazione non può essere in alcun modo combattuta con i mezzi curativi, sia per il grande ingombro del ferito, sia per le condizioni in cui questi devono essere curati, sia per l'acutezza della malattia che nella massima parte dei casi uccide entro 24-48 ore, sottraendosi così interamente ad un trattamento specifico, come vi si sottraggono, secondo quanto ho dimostrato nei miei lavori, tutti i casi acutissimi di tetano, quelli che gli inglesi chiamano fulminanti; deve perciò opportunamente prevedersi a tale complicanza col preventivo sviluppo mediante l'iniezione di dosi preservative di siero antitetanico.

Già fino dal 1897 lo aveva usato nella pratica civile il siero antitetanico come preventivo, e ne avevo specialmente dimostrato l'efficacia con importanti osservazioni relative a ferite occorse per accidenti di laboratorio, in cui l'infezione tetanica era certamente avvenuta, per essere stata inquinata la ferita stessa con cultura del tetano molto virulenta. (Gaz. degli Ospitali, N. 117, Anno 1897).

Successivamente io determinai la dose del siero antitetanico necessaria per prevenire sicuramente lo sviluppo del tetano ricorrendo al potere antitossico che acquista e conserva anche dopo 10-15 giorni il sangue dell'uomo in seguito alla iniezione di 5-10 cc. di siero di valore immunizzante determinato. Al qual proposito lo provai che 200 mila Unità immunizzanti conferiscono all'uomo un grado abbastanza elevato di immunità passiva, per il quale ogni cc. del siero riesce a neutralizzare 25-Unità tossiche, ossia 2-5 volte la quantità di tossina tetanica che uccide 1 Kg. di coniglio in 3-4 giorni. In tali condizioni, per conseguenza ai tessuti, si compendeva come lo sviluppo del tetano, anche se la ferita fu inquinata con virus tetanico, sia del tutto impossibile. (Gaz. degli Ospitali, N. 64, Anno 1914).

Finalmente stabilii le condizioni per l'uso preventivo del siero antitetanico che raccomandai soprattutto in quelle circostanze in cui il tetano insorge più facilmente ed ha decorso acutissimo, come avviene, in generale, nelle lesioni che interessano largamente i tessuti, quali ad es. le fratture complicate da fuoriuscita dei frammenti, le estese abrasioni di continuo a carattere gangrenoso, le gravi ferite da arma da fuoco, ecc.

La riprova dell'esperienza

Debbò quindi constatare con vera soddisfazione che tutto quanto è stato da me scritto a proposito dell'azione preventiva del siero antitetanico trova oggi conferma nella osservazioni di chirurgia militare fatte nell'ultima guerra.

Infatti il prof. Walther riferisce di aver veduto nell'attuale conflitto decine di casi di tetano, di cui 19 in soldati tedeschi caduti nei combattimen-

ti della Marna ed abbandonati dall'Armata germanica in ritirata; sopra un numero di 270 feriti tedeschi raccolti nell'Ospedale di Val-de-Grâce; 1 in un soldato singolare sopra 51 feriti francesi curati all'ospedale della Pitié. Invece nessuno dei feriti ricoverati nelle sale 35-36-37 e 10 gravi della sala 34, trattati con 10 cc. di siero presentò lo sviluppo del tetano, per quanto l'iniezione non potesse essere fatta che molto tardivamente, da 5 a 8 giorni dopo la ritirata. (Presse Médicale, N. 70, 8 Oct., 1914).

Ci serve a provare, anche nella chirurgia militare, l'efficacia del siero antitetanico usato come preventivo.

Inoltre da queste osservazioni risulta che il tetano colpisce esclusivamente i feriti da schegge di obice, che danno pieghe più o meno larghe, profonde, auricolari, spesso imbrattate di terra trasportata dal proiettile; mentre manca nei feriti da palla di fucile, la quale, come si sa, produce un foro molto piccolo e netto.

Queste nozioni sono di grande importanza, specie per noi che nella valle del Po fin quasi ai contrafforti delle Alpi abbiamo terreno fortemente tetanogeno, quanto quello della Marna se non più; e che per le condizioni relative alla posizione del nemico col quale probabilmente ci troveremo di fronte, molto frequenti dovranno essere le ferite da schegge d'obice, in generale proiettili dell'artiglieria, con forte predominio su quelle prodotte da palla di fucile.

Inoltre tali osservazioni ci rendono possibile di sfruttare negli insegnamenti che esse ammontano e di provvedere in tempo ad eventualità, ora non lontane, disciplinando fin d'ora in modo conveniente tutto il servizio per l'uso del siero antitetanico in guerra.

Data infatti la quantità limitata di siero di riconosciuta efficacia di cui potremo disporre, occorre stabilire bene in precedenza le norme per la sua distribuzione, per la sua applicazione, se non si vuole che una parte di questo siero sia immobilizzata dove non serve, od usata in casi dove non è affatto necessaria; ciò danno gravissimo di tutti quelli ammontati che potrebbero utilmente profittarne. Tali norme, secondo me, devono essere desunte dai criteri seguenti:

1.° Tutto il siero disponibile deve essere in caso di guerra riservato all'uomo, abbandonando interamente il cavallo alla sua sorte; mentre in tempo di pace il Corpo veterinario ha fatto in modo veramente encomiabile, e dovrà fare per l'avvenire, il maggior consumo di tale siero a dose preservativa e curativa, per conservare il ricco patrimonio in quadrupedi che lo Stato affida alla sua cura; invece in tempo di guerra sarebbe giustificato sottrarre ad esso una parte di questo siero per prevenire lo sviluppo del tetano nel cavallo, molto più per curarlo quando la malattia fosse già sviluppata.

2.° Nell'uso dell' siero antitetanico non deve essere esteso a tutte le ferite da arma da fuoco, facendone così uno spreco inutile; ma deve essere riservato esclusivamente a quelle ferite che rientrano nella categoria delle lesioni gravi, tanto per l'estensione quanto per la profondità, e per i tessuti, come sono appunto le ferite prodotte da schegge di obice, in generale di proiettili di artiglieria. I risultati sperimentali, poi, spiegano benissimo la differenza che passa nelle conseguenze fra le ferite da palla di fucile e quelle da schegge di obice, provando che le alterazioni dei tessuti, siano queste determinate da azioni meccaniche o da infezioni concomitanti costituiscono una causa della malattia in quanto formano un terreno favorevole per lo sviluppo del bacillo del tetano contro il quale i tessuti sani oppongono una valida resistenza.

Le circostanze dell'infezione

Così quando si studiano nel coniglio gli effetti diretti del virus tetanico, privandolo col lavaggio della tossina che può aver formato fuori del corpo, si vede che la semplice iniezione sottocutanea di questo virus non determina nessun disturbo nell'animale, perché i bacilli e le spore indetriti non attecchiscono sui tessuti sani, mentre basta far precedere o seguire a tale iniezione una semplice lacerazione dei muscoli o la determinazione di piccole ernie, perché il bacillo del tetano trovi nei tessuti alterati o nel sangue stravaso una condizione favorevole per il suo sviluppo ed il coniglio così operato ammalia di tetano e ne muore dopo pochi giorni. Il primo caso può paragonarsi alle ferite da palla di fucile, il secondo a quelle da schegge di obice.

In questo modo, e non per il fatto che gli obici toccano il terreno prima di ferire con le loro schegge, come comunemente si crede, si possono spiegare le accennate differenze.

Il siero di valore preventivo della ferita, nella dotazione di un Esercito in guerra si deve largheggiare nelle dosi preventive, limitando considerevolmente il numero di quelle curative, da usarsi solo nei pochi casi che possono essere sfuggiti al trattamento profilattico del siero stesso o che furono iniettati troppo tardi.

Nella distribuzione del siero alle truppe combattenti deve tenersi presente l'azione del siero antitetanico ricorrendo tanto più efficace quanto più sollecitamente è praticata dopo avvenuta la ferita; ma poiché non è possibile pensare al suo uso sulla linea del fuoco, nei posti di medicazione, così, salvo il caso di Unità libere come ad es. gli Alpini, detto siero non dovrà essere distribuito ai singoli Reggimenti od alle rispettive Divisioni; bensì dovrà avere il suo maggiore deposito nel Magazzino avanzato di Materiale Sanitario, per provvedere largamente gli Ospedali e gli Ospedali da campo che sono alla sua dipendenza, e per irradiarsi fino alle Sezioni di Sanità.

Di fronte a questi dati, che possono dirsi ormai molto precisi e sicuri, perché concordemente sanzionati dalla critica scientifica e dalla osservazione clinica, cosa fa il nostro Governo?

Non basta avere una produzione propria di siero antitetanico e possedere chi lo produce gratuitamente tutta la sua intelligente attività a questo delicato servizio avere neppure il conforto di un compenso morale; non basta chiudere la frontiera perché il siero non emigri

all'estero; non basta rifiutarlo alle nazioni belligeranti, che esaurita la produzione del commercio non sanno come provvedere oggi ad i loro numerosi feriti gravi, e si raccomandano pietosamente a noi per ottenerne anche poche fiale; non basta tutto questo, dico, perché il servizio in questione debba, al momento del bisogno, procedere nel modo migliore.

Senza che esso sia convenientemente disciplinato, si corre il rischio, scoppia la guerra, di non poter trarre dal siero antitetanico tutti i vantaggi che esso potrebbe dare se convenientemente usato o distribuito.

Ciò che occorre fare

A tutto questo gli organi governativi dovrebbero oggi provvedere, perché certe disposizioni prendano molto della loro efficacia se fatte all'ultimo momento e senza giusti criteri direttivi.

Per ultimo mi si consenta brevi osservazioni sullo importante servizio delle disinfezioni.

La guerra sono certo cosa orribile, ma non sono meno orribili le epidemie che spesso ne conseguono e che bisogna cercare con ogni mezzo di allontanare. Ebbene ha la coscienza il nostro Go-

verno di provvedere in modo conveniente al servizio di disinfezione che deve eseguire l'esercito combattente? A me sembra di no!

Poche e forse non tutte in ottima condizione sono le sterilizzatrici assegnate a ciascun Corpo d'Armata, per nulla disciplinato questo servizio, mancante il personale tecnico specializzato che lo dirige.

Nel procediamo sempre con lo stesso concetto errato, cioè che il medico militare debba essere un enciclopedico, quindi sia al caso di provvedere a qualunque servizio trandone il massimo utile possibile.

Eppure tutte le nostre maggiori cure dovrebbero essere rivolte a questo Servizio di Assistenza igienica per il nostro esercito, date anche le infezioni che serpeggiano nelle Armate e nei paesi coi quali potremo trovarci a contatto, dati i pericoli che possono venire al nostro paese; ciò che non può ottenersi in altro modo che col rendere autonomo tale Servizio destinandovi personale tecnico capace di ricavarne da esso il maggior utile possibile, al di sopra di ogni vincolo burocratico, di età e di gerarchia; qui più della età, del grado e della gerarchia conta la riconosciuta capacità e la lunga esperienza.

Così lo ho visto ultimamente in Russia distinti batteriologi coi quali mi trovavo insieme per lo studio della palagra, essere destinati alla direzione di Stazioni Autonome di disinfezione; per le quali so che la Russia stessa ha potuto finora efficacemente opporsi alla propagazione d'infezioni che affliggono l'esercito austriaco nemico (dissenteria, colera).

Ci pensino i dirigenti ora che sono in tempo!

Prof. GUIDO TIZZONI
della R. Università di Bologna.

Uccide la fidanzata la matrigna e l'un' amica

(Per telefono al Resto del Carlino)

CAGLIARI 29, ore 16 — Una terribile tragedia si svolse nel comune di Businuosu.

Attilio Cherchi, reduce dalla Libia, piuttosto di malumore, si recò dalla fidanzata; parlando di certi loro affari, ad un certo punto il Cherchi si riscaldò ed invilì prima con la parola, poi con le mani contro la donna dei suoi pensieri, come scriveva quando era lontano.

Una giovane amica della fidanzata, Favia Greco, corse in difesa della fidanzata; ma il Cherchi, più furioso che mai, trattò di tasca un pugnale, ne informò un tramando colpo alla Favia, che rimase all'istante cadavere.

Altro pugnale diede poi alla fidanzata che cadde esanime al suolo. Quindi corse dalla matrigna, che si riscaldò a focalare, e senza dire una parola, l'immergeva il pugnale nel seno.

Cerò ancora del padre, del fratello e della sorella della fidanzata; ma per fortuna non riuscì a rintracciarli.

Il maresciallo dei carabinieri Atzeni, con alcuni suoi dipendenti, diede la caccia al Cherchi, che scopri in una capanna.

Dopo breve colluttazione, l'ammantato venne arrestato.

La tragedia impressionò tutta la provincia.

Grave incidente ferroviario

Dresso Benevento

(Per telefono al Resto del Carlino)

NAPOLI 29, sera — I giornali dicono che stamane mentre il treno merci 701 percorreva il Km. 123,500 della linea Benevento-Catandoli, si è spezzato un grigio di una vettura, restando così il treno diviso in due. La prima parte con la locomotiva si è fermata alla vicina stazione di Catandoli e subito dopo è stato raggiunto dall'altra metà. L'urto è stato formidabile. Le vetture si sono accanite lacerando l'altro binario. In quel mentre si è verificato un altro incidente. Un treno viaggiatori 2517 che è stato colpito dalle vetture dei merci. Sono rimasti feriti leggermente due ferrovieri.

La linea è rimasta interrotta per diverse ore.

SORDITÀ - RONZI AICOLIARI
Nuove cure col Radium e colla Radiocollina dell'Aut. Cav. Uff. FILIPPO SEGANTI
Specialista in Curate d'orecchio, naso e gola
Indipendenza N° 1, P° 3° - dalle 10 alle 12

Dot. FRANCESCO MAZZINI
Specialista in Malattie della pelle e venere
più primo Assestante nella R. Clinica Dermatologica
diretta dal Prof. D. MAJOUCHI
Giorni festivi ore 12-14 - V. Orto N° 17 - Tel. 15-23
Bologna - Tele. 15-23

Prof. G. D'AJUTOLI
Bologna - Via S. Simeone n. 4 - Tel. 15-23
Specialista per le Malattie dell'Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni: dalle 10 alle 12 - dalle 13 alle 15

Gabinetto Clinico per le Malattie della SISTEMA DIGERENTE
— (Via MARZOLA - 89-1014 - Tel. 15-23)
Il Prof. Dott. ENRICO CAVALLI riceve ogni giorno feriale dalle 10 alle 12, per i meno abbienti il Mercoledì e il Venerdì dalle 11 alle 12.
VISIONE DIABETICA entra l'uso di un nuovo stomaco ed intestino, Radiologia, Massaggio, Elettrolitoterapia.
ESTRAZIONE dei corpi estranei dalla bocca, digerenti e respiratori.

GABINETTO DENTISTICO
dottor G. BONAZZI
della Scuola Stomatologica di Milano
Cons. Nazionali e Cur. dalle 9-12 e dalle 14-17
BOLOGNA - Via D'Azeglio 29 - Bologno

Dot. VINCENZO NERI
della Clinica di Parigi, Specialista in MALATTIE NERVOSI
Riceve nei giorni festivi dalle 11 alle 12
Via Venezia 3 - 1° piano

MALATTIE della PELLE e VENERE
Dott. GIUSEPPE GAVINI
direttore di Sezione Dermatologica all'Istituto Policlino delle Specialità Medico-Chirurgiche
Visita in Via Gladioli 6 - dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19-12 - Tel. 15-23

I soccorsi ai superstiti del terremoto

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Come si è svolta l'opera di soccorso

Un'intervista col comm. Dezza

ROMA 29, ore 22 — Un redattore della «Tribuna» ha intervistato il comm. Dezza, regio commissario civile per i paesi colpiti dal terremoto. Egli ha detto che l'opera di salvataggio si è svolta con quella intensità che fu consentita dalla gravità delle condizioni. Molti sono stati i salvataggi e la truppa ha operato con slancio ammirabile, coadiuvata in questo dalle squadre di soccorso e specialmente dei Pompieri.

«Quanto al riformamento — ha detto il comm. Dezza — noi crediamo di avere operato con sollecitudine e con larghezza. Esclusa la zona di Pescara dove provvede il corpo d'armata di Ancona, nel resto del territorio colpito dal terremoto sono stati distribuiti circa 28 mila coperte alle quali occorre aggiungere quelle della beneficenza privata, che furono moltissime, e quelle del Re che ha inviato numerosi carri di coperte. Oltre ottomila tende sono state distribuite. Esse nel complesso dovrebbero essere state capaci a proteggere circa cinquantamila persone. Non appena la organizzazione governativa ha potuto funzionare è stata distribuita una media di 10 mila razioni al giorno di pane, pasta, lardo e sale. Ora si raggiunge la media di trentamila razioni al giorno. La distribuzione fatta a mezzo di treni e camion è eseguita bene. Ad Avezzano sono incominciati a funzionare le cucine economiche in modo da fornire alla popolazione vivande calde. E fra qualche giorno l'autorità civile provvederà a distribuire, anche due volte la settimana, la carne. Il problema più grave, e non ancora superato, è quello delle baracche. Sono ad oggi stati distribuiti 24 vagoni di tavole. Per Avezzano si sono fatte costruire per appalto 500 baracche che sono in viaggio. Altre 500 baracche sono andate a Celano. Il genio civile si occuperà per la costruzione di baraccamenti di economia valendosi di materiale proprio e di proprio personale. Sono in viaggio 200 carri di tavole e altre cose non ordinate.

Per ora ha concluso il Commissario regio — non verrà affrontato il problema dello sgombero delle macerie. Attualmente è più necessario occuparsi del ristabilimento delle comunicazioni interrotte dalla neve.

Offerte di enti e di privati per i superstiti di Avezzano

ROMA 29, sera — Al Ministero dei lavori pubblici sono pervenute le seguenti nuove offerte di materiale e di mano d'opera, in favore dei paesi colpiti dal terremoto:

La ditta fratelli Bighi di Cantù ha inviato due quintali di chiodi.

La ditta Noli Boccardo di Sesto Cremone ha offerto cinque carri di laterizi cavi per costruzioni definitive.

La ditta Silvestri proprietaria dell'albergo Matella a Caramanico ha posto a disposizione lo stabilimento climatizzato per accogliere i feriti profughi in cento letti, l'assistenza medica, non che l'automobile per il trasporto dei feriti dalla stazione all'albergo.

Il sindaco di Bologna ha messo a disposizione una squadra di falegnami e di carpentieri in sostituzione dei pompieri che già hanno prestato opera proficua ad Avezzano.

La Società Calce e Cementi di Testi ha offerto 300 quintali di cemento a latta.

La società formaci di Val di Chiana ha offerto 5000 tegole marsigliesi.

Il comitato di Feltre ha offerto 9 quintali di legname per baracche.

Il comitato di soccorso di Spezia ha posto a disposizione due baraccamenti capaci di 6 famiglie ognuna.

In comune di Siena ha posto a disposizione 10 baracche che saranno inviate a Celano.

Una v'sita di Orlando ai profughi delle terre devastate

ROMA 29, ore 20 — Il ministro Guardasigilli on. Orlando, accompagnato dal direttore generale del Fondo per il culto, si è recato a visitare l'Ospedale del Bambino Gesù ove sono ricoverati 240 piccoli profughi.

Il ministro ha visitato ogni sala soffermandosi specialmente in una corsia dove giacevano, adagiati in graziose cuvette, 24 piccini di 5 o 6 mesi alcuni dei quali feriti, miracolosamente scampati dal disastro.

Nel congedarsi l'on. Orlando ha espresso alla amministrazione e al corpo sanitario la sua soddisfazione per il modo col quale l'Istituto funziona.

Partecipò la concessione di un largo sussidio sui fondi «Beneficenza e religione» della città di Roma e lasciò una offerta personale.

Il contributo dei deputati e la proposta di Raimondo

ROMA 29, ore 18 — Come è noto gli onorevoli Di Bagno e Raimondo avevano fatto la proposta che tutti i deputati rinunziassero alla indennità parlamentare a ciascuno spettante per questo mese di gennaio in pro' dei danneggiati dal terremoto. All'on. Di Bagno sono pervenute adesioni numerose ed autorevolissime fra cui quella in particolare modo accentratata dell'on. Giolitti. Ma parve a taluno che migliore cosa fosse non precisare la cifra di concorso di ciascun deputato all'opera di carità; così l'on. Di Bagno, d'accordo con colleghi eminenti di ogni settore della Camera ha trasformato la propria proposta, nell'intento di renderla più proficua allo scopo filantropico che si vuol raggiungere, in un appello a tutti i deputati sotto forma di circolare che è stata oggi stesso diramata. La circolare dice:

«Onorevoli Colleghi!
Per dare forma concreta e da tutti accettata, all'iniziativa sorta di una sottoscrizione fra deputati a pro' dei danneggiati dal terremoto, si rivolge preghiera di voler concorrere con una offerta alla costituzione di un fondo da destinarsi allo scopo anzidetto e da erogarsi subito in una speciale manifestazione di soccorso che valga ad attestare la partecipazione dell'intera Camera all'opera pietosa di solidarietà nazionale.

Le offerte dovranno essere indirizzate al comm. Nuvoloni direttore degli uffici di questura.

I.º: Barzili, Bettolo, Cappelli, E. Chiesa, Pietro Chiesa, Nunciante, Federsoni, Finocchiaro Aprile Camillo, Guglielmi, Luzzatti, Raimondo, Sacchi, Tedesco, Torre»

Le 14 firme di aderenti sono, come si vede, raccolte fra i deputati più autorevoli di tutti i settori. Alla circolare è unita una scheda staccabile nella quale ogni deputato può apporre la propria firma con la indicazione della cifra che intende sottoscrivere.

Questa nuova proposta incontra il generale favore e già tutti i deputati presenti a Roma si sono affrettati ad inviare al comm. Nuvoloni la propria scheda firmata.

La Regina E'ena visita i bimbi ricoverati al Quirinale

ROMA 29, ore 18,50 — La Regina Elena è uscita oggi per la prima volta, dopo la nascita della principessa Maria e si è recata alle 17 da Villa Savoia al Quirinale per visitare i bambini scampati dal terremoto e ricoverati nell'ospedale della Reggia.

Salvato fra le macerie

muore tra le braccia dei medici

AVEZZANO 29, ore 21 — Il piccolo Antonio Cuocolo, il ragazzo miracolosamente salvato dalla squadra dei pompieri bolognesi, dopo essere stato otto giorni sotto le macerie, ed altri otto in continue alternative di timori e di speranza sotto un campo di Roma, è morto stamane in seguito ad un attacco di polmonite che le condizioni cui era ridotto il poverino per le lunghe sofferenze patite non gli permisero di superare.

Il piccolo Antonio fu assistito con amorevoli cure dai medici militari e dalle dame infermiere che non lo abbandonarono un momento, ma nulla vale a strapparlo al suo triste destino. Accanto al suo letticcio la mamma invece è andata continuamente migliorando e riacquistando le forze cosicché non soltanto può dirsi ora fuori pericolo, ma anche in via della guarigione.

Avvenuta la morte del bambino, i sanitari hanno creduto opportuno togliere la Annina dal luogo in cui aveva cessato di vivere il piccolo Antonio, e poiché le sue condizioni di salute lo consentivano, hanno disposto per il suo trasporto a Roma. L'Annina Cuocolo è partita oggi stesso per Roma dove, sino a guarigione completa, rimarrà ricoverata in un qualche ospedale. E' partita col pensiero ancora rivolto ai suoi salvatori, piena di riconoscenza verso quanti, nella sua degenza nell'ospedale da campo, le furono previsti di cure. Ella è ora rimasta sola al mondo. Ma non le mancheranno certo i soccorsi e i conforti.

che è peggio, con detrimento dell'economia nazionale. Le compere fatte al Ministero della Guerra di grano indigeno esportarono inoltre un forte perturbamento con sensibile rialzo nei prezzi dei grani nazionali, perturbamento che si sarebbe verificato poi in misura di molto minore se l'Amministrazione Militare non avesse, con i suoi intertempisti acquisti, facilitata la ascesa dei prezzi.

La diffidenza contro le iniziative private.

Inutile dimostrare l'assoluta necessità di provvedere alla gravissima situazione granaria, la ricerca di un rimedio a tale stato di cose era questione che trascendeva gli interessi delle singole categorie di commercianti e di industriali per acquistare un carattere di problema di interesse generale. Ma il Governo parve piuttosto preoccuparsi dei guadagni che avrebbero potuto trarre gli importatori o del danno che sarebbe potuto derivare ai produttori pubblici, che di un provvedimento di pubblica utilità di grande estero in Italia.

Trattative furono — è vero — intravolate tra il Ministero d'Agricoltura e alcune Ditte importatrici ma, avvilanzamento concesso, furono presto abbandonate a causa della pertinenza nei quali il Ministro del tesoro Rubini negò il concorso dello Stato per quanto si riferiva all'oro da versarsi ai produttori americani. Come se il grano riceveva in assistenza pubblica un valore dell'oro o come se, in tempo di carestia si potesse dar questo in pasto alle fameliche popolazioni.

Certo l'on. Rubini, novello Arpagone, aveva a sua scelta un ordinato valicatore italiano che ha bensì accumulato l'oro nelle riserve degli istituti di emissione, ma non perché torni, quando occorre, a circolare nel paese a saldare i debiti con l'estero. Ma il suo modo di procedere si può, si possa, facendo appello al patriottismo dei cittadini, concentrare l'oro del paese nelle mani dello Stato.

Un appello: « date oro per aver pane » non rimarrebbe un'idea di un valicatore il raccolto dei grani nell'annata 1913-1914 per il consumo 1914-1915, anche nelle rose statistiche ministeriali, si rievoca che in Italia inferiore di circa il 10 per cento alla media normale del paese, e che si possiede, però le statistiche partivano dal raccolto: che se invece avessero basati i loro calcoli sulla trebbiatura avrebbero dovuto constatare che il 10 per cento d'inferiorità alla media normale del paese, si possiede fino al 20 o al 25 per cento all'incirca.

Esiste al riguardo un precedente gravissimo del 1898.

In quell'anno nei riguardi del dazio si aspettava che la gravissima situazione di carestia facessero sorgere in paese una condizione minacciosa e mentre gli altri paesi si erano provvisti a tempo l'Italia continuò ad ostacolare l'approvvigionamento col mantenimento del dazio. Quando si parlati si decise a riduzione parziale i mercati esteri aumentarono contemporaneamente i prezzi nella stessa misura e si arrivò così alla primavera colla necessità di provvedimenti che tutti conoscono.

Senza dubbio una analoga situazione, e forse più grave, verrà a determinarsi quest'anno. Né dissimili potranno essere gli effetti per il nostro paese se ugualmente impedita sarà l'azione nei riguardi del dazio.

Il memoriale presentato nel settembre scorso al governo dai granari, e del quale abbiamo parlato concludere:

1.° Che i prezzi del frumento sono deprezzati ad aumentare su tutti i mercati italiani ed esteri.

2.° Che il grano in Italia verrà a mancare in Febbraio e che prima di allora avrà raggiunto prezzi altissimi, corrispondenti del valore del grano estero aumentato del dazio.

3.° Che l'industria privata è impossibilitata a fare entrare grano in Italia, perché manca il grano nei paesi dove si deve effettuare il pagamento perché col dazio il grano per ora costa troppo e perché infine difetta la necessaria organizzazione per una situazione così difficile.

Proposte vane...

4.° Che perciò lo Stato dovrebbe provvedere a risolvere il problema. Ed in primo luogo dovrebbe acquistare direttamente per mezzo dell'Amministrazione della guerra ed in altro modo. In secondo luogo dovrebbe acquistare l'industria privata per servizio di beneficenza tenendo presente che occorrono sprattutto i grossi acquisti in tempo utile.

5.° Che occorre agire immediatamente: ogni ritardo significa perdita di milioni e pericoli maggiori per la stessa sussistenza di rifornimento.

6.° Che conveniva approfittare subito del mercato americano non soltanto per la maggiore libertà politica e sicurezza per il momento, ma anche per il fatto che si presenta la possibilità di fare gli acquisti mediante organizzazioni commerciali che non turbino il mercato e consentano in pari tempo acquisti di una certa importanza.

7.° Che lo Stato dovrebbe tenere a sua disposizione oltre che il necessario per la guerra il maggiore quantitativo possibile di grano per supplire alle deficienze di importazione venissero a verificarsi, e per agire da calmiera in tempo opportuno sui mercati nazionali.

8.° Come sopra abbiamo detto anche di questo secondo memoriale nessuno si preoccupò. O meglio, non si prese l'opportunità, dopo matura riflessione di provvedere così:

...e provvedimenti inutili

1.° Inviando in America una commissione di ufficiali che non comprò un chilo di grano di più in compenso al quale si sola nomina fece rialzare i prezzi del grano americano, poiché

CRONACA DELLA CITTA

Il convegno nazionale dei produttori del gas

S'impone l'aumento dei prezzi - Ventisette o trentatré? Fino a quando avremo del fossile - Due riunioni imminenti

Allo scopo di avvisare al provvedimento per l'industria del gas si sono riuniti in Bologna, nella sede dell'azienda comunale del gas, i rappresentanti delle più importanti officine dell'Italia centrale e settentrionale: le aziende del gas di Firenze, di Prato, (Toussan Gas Company) di Torino, di Livorno, di Venezia, di Mantova, di Padova, di Modena e di Reggio; avevano aderito i rappresentanti di Roma, Pisa, Verona, Parma, Vicenza, Spezia, ecc.

Non debbono soffrirne troppo gli utenti
Dalla importanza degli argomenti trattati, si può desumere la opportunità della riunione che venne diretta nelle sue sedute dal presidente della Commissione amministrativa dell'Azienda comunale del gas di Bologna, assistito da due commissari e dal Direttore dell'Azienda, ing. Glauser.

Di male in peggio
Si prese la mossa, come punto di partenza per la discussione, dall'altra riunione, tenuta pure a Bologna per uno scopo simile. Anche in quel convegno di lavoro argomento di studio i prezzi del gas che accennavano a salire. Ma i provvedimenti ottenuti furono tali che tranquillarono per un momento l'industria del gas. Per breve tempo però. Le circostanze peggiorarono subito. Si imposero nuove disposizioni per la vita e la salvezza dell'industria. E per avvisare e discuterle si sono riuniti, appunto, i maggiori produttori di gas.

Questi parlarono a lungo dimostrando come l'eccessivo aumento dei costi non si debba riversare sui cittadini. Se le frizioni contingenti impongono l'aumento, occorre equamente ripartire gli svantaggi fra l'azienda — indirettamente il... bilancio comunale — e il pubblico dei consumatori.

Riconosciuto che l'industria del gas è la maggior consumatrice di carbone in Italia, tutti si trovarono d'accordo nel concetto che lo Stato deve volgere la sua vigilanza al carbone, perché non deve permettersi che vengano a mancare servizi pubblici importantissimi e che l'economia domestica abbia ad averne un improprio disagio.

Il numero 33
Abbiamo chiesto all'egregio Direttore dell'azienda sino a quando i nostri contratti ci assicurano la fornitura del gas: — Fino al 30 giugno del 1916 — ci ha risposto. — Naturalmente, se i trasporti lo permetteranno.

Da 7 a 40 scellini
Ma sono queste sole le ragioni per le quali, in così poco tempo, ed in così come misura, rincararono i costi? Difficile indagarlo. Nel corso della settimana scorsa per le forniture ad Enti pubblici a mezzo delle Commissioni provinciali.

Un convegno a Roma...
La commissione è composta del Direttore della Coop. Consumatori Gas Luce di Torino, e dei Direttori delle officine del gas di Bologna, di Padova, di Livorno, di Roma, e del Segretario dell'Associazione Italiana Industrie Gas Acqua, in rappresentanza di questa, ed ha incarico di portare al Governo la questione per quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari ed opportuni ad assicurare all'industria la materia prima a prezzi non proibitivi.

La necessità degli aumenti
Ora il convegno dei produttori del gas, preoccupato del fatto che perdurando la crisi e non rialzando i prezzi l'industria verrebbe a soccombere, ha discusso preliminarmente sulla modificazione delle tariffe.

...ed un altro a Milano
Intanto un'altra riunione si svolgerà oggi a Milano.

porzioni, noi che siamo a 22, dovremmo essere già a 27.
— Perché Torino ha aumentato...
— Una volta di 2, una volta di 3 centesimi.
Ad ogni modo sono questioni ancora da discutersi.

Un convegno a Roma...
La commissione è composta del Direttore della Coop. Consumatori Gas Luce di Torino, e dei Direttori delle officine del gas di Bologna, di Padova, di Livorno, di Roma, e del Segretario dell'Associazione Italiana Industrie Gas Acqua, in rappresentanza di questa, ed ha incarico di portare al Governo la questione per quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari ed opportuni ad assicurare all'industria la materia prima a prezzi non proibitivi.

L'unità della patria e la libertà del mare
Promossa dalle sezioni locali della «Dante Alighieri» della «Trieste» ieri sera, nella sala del Liceo Musicale, il trionfo dottor Attilio Tamara ha tenuto la annunciata conferenza sul tema: «L'unità della patria e la libertà del mare».

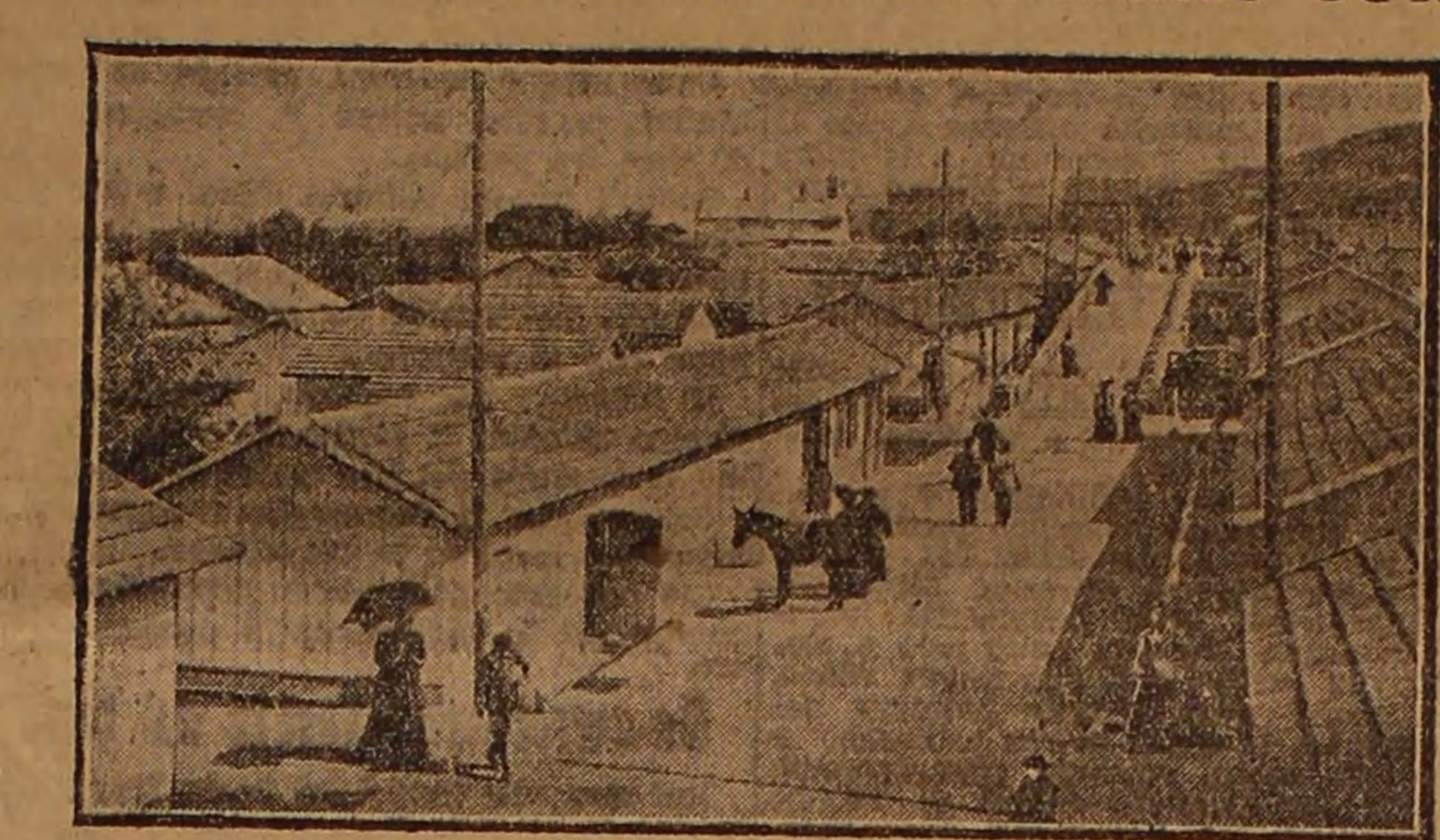
Le dimissioni al Consolato
Dopo la conferenza — un gruppo di giovani, in massima parte studenti, si recarono al consolato austro-ungarico per una dimostrazione di protesta.

La commemorazione di Arturo Colautti
Annibale Grasselli Barni ieri sera — auspice l'Università Popolare — dimanzi a numeroso ed attento uditorio ha saputo vivificare la figura di questo forte poeta dalmata nella sua opera di artista e di pensatore.

Concessione di mutui per lavori a Bologna e in provincia
Ci telefonano da Roma 29, ore 21: Il Comitato istituito presso il Ministero del L. P. per l'esame delle domande di mutuo in base al nota R. Decreto 22 settembre 1914, avendo preso in esame le varie proposte presentate dalla amministrazione provinciale di Bologna, ha dato parere favorevole ad un complesso di lavori per l'importo di L. 615.306.

Per le vittime del terremoto

Mentre si discute sul tipo dei baraccamenti c'è chi muore di bronchite sotto le intemperie...

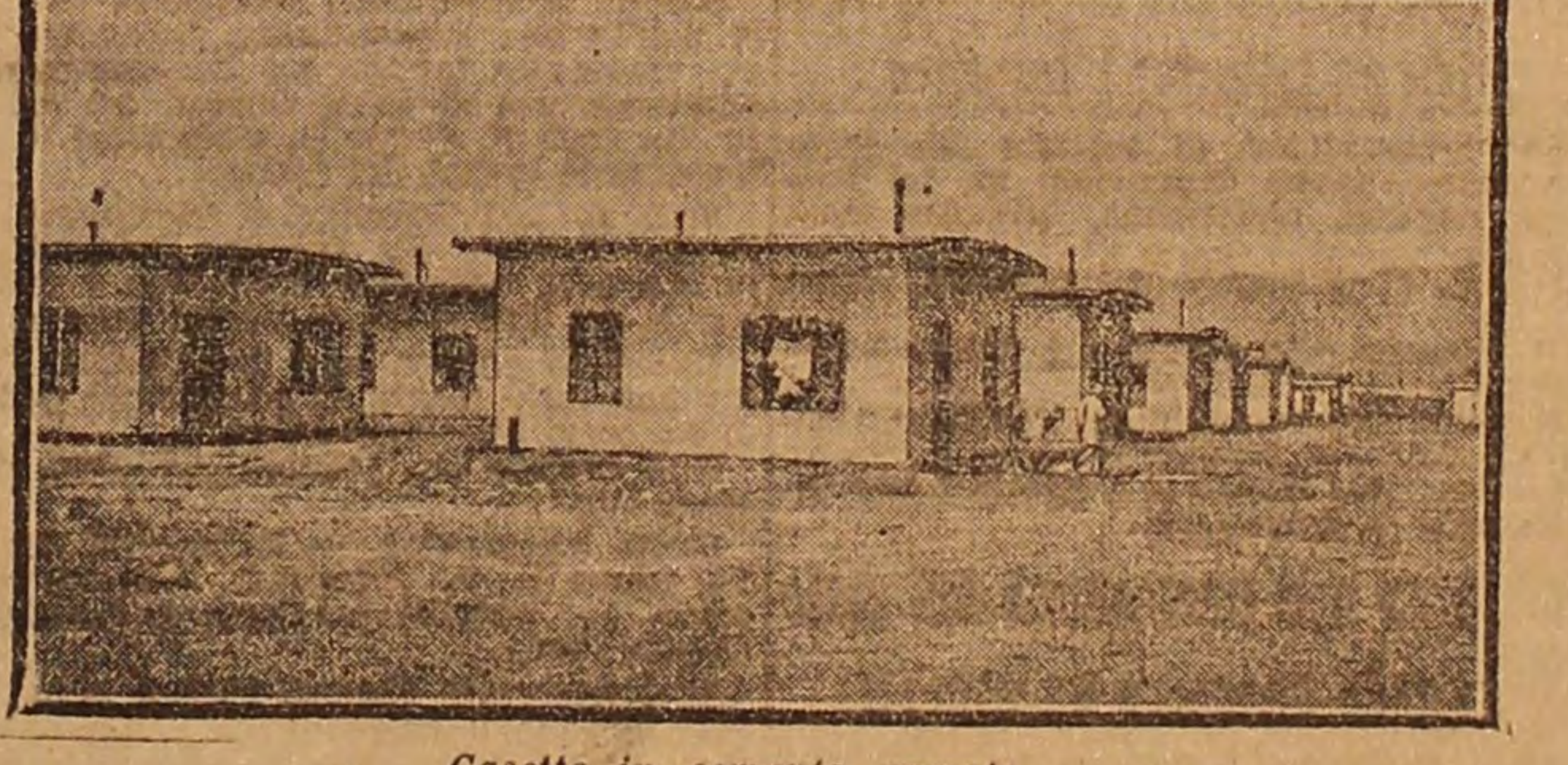


Tipi di capanne nazionali.

Nell'atrio del palazzo comunale il colonnello Cava, comandante dei Pompieri, ci leggeva ieri un telegramma pervenutogli da Avezzano firmato dal maresciallo Minghetti. Vi si diceva: «Bambino spirato stante bronchite. Signora parte oggi per Roma. Nevicata continuamente».

Un trattamento sportivo
Domenica 31 nei locali del «Circolo Sportivo Operaio» fuori Porta Saffi, si terrà un grande trattamento sportivo e pro vittime del terremoto.

La M. S. caffettieri per le vittime
Come abbiamo già annunciato, negli ampi saloni del Ristorante Belletti, avrà luogo la sera del 3 febbraio p. v. una festa di beneficenza indetta dalla M. S. fra caffettieri ed affini a beneficio dei superstiti del terremoto.



Cassette in cemento armato.

Il Comitato di Vergato
Ci mandano da Vergato, 29: Oggi il Comitato cittadino, composto per lodevole iniziativa dell'Amministrazione Comunale, ha tenuto una riunione in Municipio per trovare il modo migliore di raccogliere offerte e promuovere spettacoli e feste a beneficio dei danneggiati dell'immane disastro che tanta sventura ha portato fra le popolazioni dell'Italia Centrale.

La nostra sottoscrizione

Riporto L. 14.742,32

Cav. Gualandri Massimo Manfredini	20,—
Sindaco a Montese	1,—
Un sacerdotano	1,—
Bortolani Aristide	1,—
O. C.	2,—
Marchese Francesco Boschi, piazza Minghetti n. 3	100,—
Alcune allieve infermiere della Croce Rossa, per iniziativa della loro Cap. Gruppo	20,—
Pietro Samaritani, in segno di ammirazione della valentia dell'avezzano dott. Aldo Gherardi di Gualtallo	5,—
C. L. in memoria dei martiri	3,—
Rappini Ing. Ferruccio e Antonina e Gilda Osti	15,—
Rappini Pietro e Assunta	10,—
Cooperativa Agricola di Cà de' Fabbrini	50,—
Gabrielli Antonio	5,—
Giulia Menni	2,—
Figallo Bernardo	10,—

Totale L. 14.984,32

Il ritorno dei pompieri di Budrio
Ci mandano da Budrio: La squadra dei nostri pompieri accompagnata dal vice comandante signor Alberto Fabbrini, reduce dalle disgraziate regioni d'Abruzzo, ove compì opere di indescrivibile abnegazione e di indiscutibile valore, è stata ricevuta dalla intera cittadinanza con festose ed entusiastiche accoglienze.

Le baracche americane.
L'arrivo delle baracche americane per le vittime del terremoto.

Le offerte alla Cassa Comunale
Somma precedente L. 79.347,30 — Franchi ing. Giorgio Ivo, Brandellone prof. Francesco I. 20, Hercolani principe Alberto Pietro I. 20, Rivarolo Enrico I. 20, Scarami Umberto I. 5,00, Gherardi rag. cav. Cesare I. 20, Lisi Luigi, Guido I. 2, R. Accademia Filarmica I. 30, Calderoni prof. comm. Giovanni I. 5, Rinaldi rag. Amedeo I. 10, Genni avv. Gio. Battista ed altri I. 37, Sanguineti dott. Umberto I. 25, Galdi rag. Bartolomeo I. 5, Massione cav. ing. Filippo I. 10, Franchini ing. Venanzio ed altri I. 20, Giornale del Mattino per sottoscrizione aperta nel giornale I. 10, Landini cav. Giuseppe I. 23, R. Liceo Ginnasio M. Minghetti I. 297,50, Cadeddi dott. Carlo I. 10, Società M. S. Mugnai e Burattini I. 2, Bernasconi rag. Acosio ed Elvira I. 10, Baldani avv. comm. Pietro I. 30, Borghi Bertini Bianca I. 10 - Totale presente lista lire 683,55 - Totale generale lire 80.030,85.

Un ringraziamento del Comitato femminile
Il Comitato delle signore desidera di rivolgere un ringraziamento alla spettabile ditta Augusto Garagnani che ha graziosamente donato i salvadanari per la raccolta delle piccole offerte che si fa nei luoghi già del nostro giornale indicati.

Diecimila lire di corami
Di un audacissimo furto è stato vittima il signor Enrico Bondioli, proprietario dell'antica cerameria sita in via Poggiale 8.

Gli indumenti invernali ai soldati

Per attestare come sia gradita l'offerta degli indumenti invernali ai soldati che compiono il loro aspro dovere ai nostri confini d'Italia, ecco qui due lettere che ha ricevuto la signora Giulia Montanari, presidente del Comitato Bolognese per la raccolta dei berretti e delle maglie per i soldati.

Una viene da Felire ed è del maggiore Aldo Barbieri, dice:

A nome dei miei alpini e con l'animazione di riconoscenza per la vostra generosa offerta del Comitato — da Lei così degnamente presieduto — e alla Dama Felitina il più vivo ringraziamento per il generoso invio degli indumenti di lana di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Questi oggetti non rappresentano soltanto un benefico riparo contro il freddo intenso delle alte alpi di questo battaglione e da essi accolti con gran gioia non disgiunta da intima commozione.

Università Popolare

La Germania. Continuando il ciclo della guerra l'Università popolare ha fissato due conferenze per illustrare la Germania. Una di Pietro Orsi, l'altra di Guido Manacorda. Avremo in tanto questa sera al Notal, Pietro Orsi, il presidente della Università popolare di Venezia, oratore misurato e di efficace effetto, che alla storia d'Italia ha dato un'occhiata, e che ci ha fatto vedere, apprezzato, il quale ripeterà la splendida conferenza sulla Germania che tanto successo ha ottenuto in altre città.

Concerto sull'opera di Cesare Franck

Domani alle 15 al Liceo Musicale avrà luogo lo splendido concerto per organo e piano di Cesare Franck, con il compianto organista Felice Casati. Il programma è di grande interesse artistico e comprende: il Concerto in sol maggiore per organo e piano di Felice Casati, il Concerto in sol maggiore per organo e piano di Felice Casati, il Concerto in sol maggiore per organo e piano di Felice Casati.

The danzante pro infanzia abbandonata

Domani dalle ore 16 alle 19 nella sala dell'Hotel Baglioni sarà dato il quarto dei The danzanti organizzati a beneficio della Infanzia Abbandonata.

L'elenco di queste brillantissime riunioni è stato quest'anno magnifico quanto mai, e già sin d'ora è assicurato dal profitto del The danzante e previsione di un grande successo. Il programma è di grande interesse artistico e comprende: il Concerto in sol maggiore per organo e piano di Felice Casati, il Concerto in sol maggiore per organo e piano di Felice Casati, il Concerto in sol maggiore per organo e piano di Felice Casati.

Serata danzante pro "senza tetto"

Questa sera alle ore 22, nella sala del Grand Hotel d'Italia, gentilmente concessa, avrà luogo una serata danzante pro "senza tetto".

I biglietti potranno essere ritirati nella sera stessa anche al bureau dell'albergo.

I danni della neve

E' minacciato un tratto della Porrettana

Ci scrivono da Vergato: Fra il chilometro 37 e 38 della strada provinciale porrettana e fra il case del Bellino e casa Giacomone presso Vergato, per il grande ammassamento delle acque, per la neve caduta in questi giorni, si è prodotto un grande movimento di terreno, per un'altezza di circa 20 metri, che ha spostato e troncato la strada provinciale in modo da rendere non troppo facile il transito e forse per molto tempo, dato che ha esportato due tombini fatti due anni fa.

La forza di detto movimento è enorme: ancora pochi metri viene raggiunto il piede dell'argine della ferrovia dello stato presso il casello 39 e 40.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Un'altra causa di pericolo è stata considerata la linea telefonica del Casale del Brasinone nel ripiegamento di un viottolo, che prontamente, dall'incaricato Natalino Tullio, fu fatto tagliare ed asportare.

Dopo il mancato omicidio della "canaletta"

Quattro denunciati

I lettori ricorderanno che il giorno 13 gennaio, in via Canaletta presso Minerbio, nacque una disputa, poi finita a fucilate, tra un tal Ettore Rosa, soprannominato il "Rosso", e un tal Ferruccio Pancaldi, il quale non contento di aver sparato alcuni colpi, senza ucciderlo, contro il "Rosso", lo inseguì sino all'osteria di Arturo Motta e tirò fucilate dentro l'esercizio ferendo l'oste e certo Cesare Zanni. Si seppe subito che il feritore era accompagnato da un tal Alberto Spetoli, detto "Lucin", e si sospettò, da certi dati raccolti, che a maneggiare l'arma non fosse stato il solo Pancaldi.

Dalle lunghe indagini, affidate ai carabinieri, sarebbe emersa la responsabilità di altre tre persone.

Sono i fratelli Alfonso, Cleto e Alfredo Monari, rispettivamente di 38, 32 e 21 anni, pescatori. Taluno di essi pure abbia anche pescato... nel torbido per certi antichi rapporti con la prigione...

L'Alfredo, per esempio, interrogato, e ricorso all'alibi. Il giorno 15 — ha detto — ero nella stalla del mio amico Bentivoglio. Se non che il Bentivoglio smentiva nel modo più assoluto la circostanza.

Ciò collegato con altre deposizioni ha consigliato la benemerita a denunciare i tre.

Un carrettiere investito dal tram

Ieri sera alle 19,15 fuori Porta d'Azeglio, in Via S. Mamolo N. 5, un carrettiere della Ditta Braccaglia, certo Alfonso Buldrini, d'anni 28, ebbe l'imprudenza di attraversare il binario del tram, mentre sopraggiungeva la motrice N. 16, diretta in città.

Il manovratore Licinio Anbrusini fu abilissimo nel maneggiare la vettura, e poté evitare un urto al carro-trasporti, urto che per quanto leggero, valse a far perdere l'equilibrio al Buldrini il quale cadde e riportò una ferita al capo ed escoriazioni e contusioni varie per il corpo.

Un'autoletta fu chiamata per trasportare il ferito all'ospedale maggiore per medicature d'urgenza, quindi a casa sua in Via Frassinigo N. 15.

La Cassa Pia di Previdenza della Associazione della Stampa Emiliana terrà l'assemblea generale annuale nella sede sociale quest'oggi, immediatamente dopo l'adunanza della Associazione della Stampa.

L'Arduo — Col 13.6 fascicolo, uscito ieri, è contenente interessanti e vari articoli di M. Paut, G. Foti ed L. Robbin, «L'Arduo» — rassegna mensile di giovani, e palestra di forti e coraggiose battaglie, ha riassunto e chiuso il suo proprio lavoro. Ma se, per necessità, inevitabili e superiori, «L'Arduo» non si vedrà più — come periodico mensile — resta il suo programma di pensiero e di lotta, e restano, benché dispersi dalle diverse esigenze della vita, pronti alle maggiori battaglie, i bravi giovani che gli diedero impulso e vigore.

Nuovo Notaio. — Leggiamo nell'ultimo bollettino Giudiziario che l'ergoglio dottor Cesare Badaia è stato nominato notaio in questo distretto. Rallegriamoci.

Un cieco «masseur». — E' uscito dalla scuola di Massaggio diretta dal prof. Cesare Ghillini il cieco Casale Graldo dell'Istituto di Torino. Il valore del giovane cieco nella tecnica del massaggio, da sperare in uno splendido avvenire.

Così fra i diversi ciechi che traggono la vita con questo mezzo si potrà aggiungere anche il Casale e fare onore alla Scuola bolognese che è unica in Italia.

Il Casale è il primo cieco che eserciterà il massaggio a Torino.

Il prof. Ghillini è validamente condotto dal dott. Piersanti e dalla signorina Mattioli.

Al Liceo Rossini. — L'annunciato concerto musicale della pianista signorina Albertina Zanetti e del violoncellista signor Antonio Sampieri, a beneficio dei danneggiati dal terremoto, avrà luogo stasera alle 21 precise nella sala del Liceo Rossini.

Il buon nome degli artisti, l'interessato programma e il benefico scopo garantiscono alla serata un esito di completo successo.

Agli Esportatori e Importatori. — La Camera di Commercio e Industria di Bologna ci comunica:

Per opportuna notizia interessati comunicati con i recenti Decreti Governativi circa la proibizione esportazione zucchero mento, si richiama l'attenzione di tutti gli esportatori e importatori di zucchero, invitandoli a presentarsi al Ministero stesso esaminare eventuali nuove richieste e decidere volta per volta sentito Comitato Consultivo delle esportazioni di zucchero e condizioni di accoglimento dovrebbe essere subordinato.

Fascio interventista d'azione rivoluzionaria. — Gli aderenti all'azione rivoluzionaria sono pregati a partecipare all'assemblea che si terrà stasera 30 ad ore 20,30 in via Saffi N. 21. L'adunanza assumerà una speciale importanza in quanto si parlerà del Congresso di Milano che verranno comunicati dal rappresentante di Bologna.

Unione Repubblicana Bolognese. — I soci dell'Unione Repubblicana Bolognese sono vivamente invitati ad intervenire alla riunione che si terrà domani ad ore 13 in via Saffi N. 21 per la trattazione di un importante ordine del giorno.

V. C. A. — I Volontari si troveranno domenica 31 corr. alla Caserma Guidotti per la consueta istruzione L'adunata è fissata per le ore 7,30 (sette e trenta) precise.

Razzia di galline. — A San Ruffillo i ladri han fatto razzia di galline nel pollaio di un certo Guglielmi Cletto.

Han portato via pollame per circa duecento lire.

Morte improvvisa. — In località Africana, lungo la via Ferrarese, è morto d'un colpo, per paralisi cardiaca, il braccante Angelo Fiori.

Si è fratturato l'omero cadend'odal proprio biriccio il cinquecento Pompeo Venturi. Venne curato all'Ospedale Maggiore.

L'Indicatore Generale della Regione edito dai compilatori dell'accurato Indicatore della Regione è uscito in elegante, nitida e completa edizione per il corrente anno.

La difficoltà per la precisione di una simile raccolta sono state bellamente superate dalla casa editrice Gerardi, per modo che il grosso volume viene a colmare veramente una lacuna nel mondo del commercio locale.

Il fachino Ettore Bortolotti del quale ci occupammo l'altro giorno, è stato prosciolto da ogni imputazione.

La Società Materassi si aduna stasera alle 20 per svolgere un interessante ordine del giorno.

La vigilia degli Impiegati — Questa sera sabato nelle sale di questa Associazione (Piazza Calderini) sarà data una grande festa danzante a totale beneficio del danneggiato dal terremoto. I biglietti d'invito si possono ritirare presso la segreteria della Società.

Dato lo scopo altamente umanitario della festa, ed il lavoro di propaganda del solerte Consiglio direttivo, l'esito è già assicurato come brillantissimo.

Una rivista bionica che accenna ad avere un'ottima riuscita è quella organizzata per domani sera a giovedì 6 e domenica 7 nella sala Principi Amedeo a gentile concessa dal cortese signor Augusto Albertazzi. Ne daremo domani il programma.

La «Volontaria» della Croce Rossa

Oggi 30 gennaio alle ore 17 precisely all'Anfiteatro comunale, nella sala dell'Anfiteatro, lezione sull'arricchimento della sala operatoria e sulla tecnica della medicazione, il prof. Calabrese. Il 2 febbraio poi inizierà il corso di Chirurgia di guerra all'Istituto clinico prof. com. Giuseppe Ruggi nella stessa sede ed alla stessa ora.

La festa dei fiori. — La sera dell'ultimo Sabato di Carnevale (13 Febbraio) nel Teatro Comunale, gentilmente concesso dall'On. Municipio, avrà luogo la ormai veramente tradizionale festa dei fiori, a vantaggio del Consorzio di Beneficenza istituito dal R. Ricovero di Mendicanti, gli Asili Infantili e gli Ospizi Marini.

L'Amministrazione del Consorzio sta attivamente lavorando, perché la festa di quest'anno sia la più degna delle precedenti, ma, possibilmente, la superi, avendo già stabilito col bravo Castelli la decorazione dei palchi e dello sfondo del teatro; ed il bravo fioricoltore non smentirà certo la sua fama.

Alla sede del Consorzio, Via Mazzini, 23, fin da ora si possono prenotare i palchi per la brillante vigilia.

«I fotteti». — La tanto graziosa operetta del maestro P. Maffetti, sarà eseguita da 30 piccoli bimbi e bimbe, a scopo benefico domani domenica 31 gennaio, nel teatro privato di Via Toscana N. 54. I biglietti per assistere a questo trattamento, che sarà preceduto e seguito dalla recitazione di alcuni laretti drammatici, si possono ritirare anche presso i negozi Maluzzi e Matteuzzi in Via Alababola. Ogni singolo biglietto reca due tagliandi del tram per l'andata e per il ritorno.

Al'Odéon Club questa sera alle 21 vi sarà il primo dei tre trattamenti danzanti con ricca Lotteria a favore del Comitato Bolognese Pro Emigranti. La festa sarà rallegrata da un scelto concerto.

MATERIALE ELETTRICO, Idraulico, Lampadari, Bracci, Statuette, Telefoni, Suenore, Accumulatori per automobile, Grammofoni e Dischi. — PREZZI ECCEZIONALI, Santo Stefano 29, fianco Teatro Corso.

CONTINUASI liquidazione fidei stock argenteria, gioielleria O. Baccucci Via Borgo 2 angolo Molino — dalle 10 alle 18. Vendita postera Broggi.

ESPOSIZIONE Paletot per «Signore» ul-pizzi di liquidazione Sartoria Old England, Via Indipendenza.

Corriere sportivo

Note d'ippica

Non tutti i cavalli celebri per le vittorie riportate in corsa, furono altrettanto buoni come riproduttori. *Gladiator*, per citare il più gran cavallo del secolo scorso, non ha dato che un solo figlio degno di lui. Anche il nostro *Sansone*, dal quale molto si sperava, ritenendo che esso avrebbe occupato con successo il posto del padre, *André*, il quale fornì tanti vincitori di derby e un fottuto numero di cavalli eccellenti in razza, molto inferiore a quello che era stato in corsa.

L'insuccesso però non lo si deve interamente attribuire a una sua debolezza, giacché è noto che poche e non di esse, sono state le eccezioni, e di queste, però subito mettersi in vista, furono le femmine presentate a *Sansone*. Il suo proprietario il quale, dopo aver veduto tutto il materiale al signor Riscardo, si ritirò, ritenendo che il cavallo conservato dal cavallo come si conserva un ricordo di famiglia, un po' messo in disparte, non si era mai dato premura di procurargliene, né con *reclami* sui giornali, né parlando ai suoi discendenti.

Pluto, e un secondo arrivato nel derby, *Chit*. Questi i suoi prodotti che maggiormente si fecero notare in corsa piano.

In oscoli, dove la produzione di *Sansone* si presentò in miglior aspetto, parrebbero i cavalli che si distinsero, mostrando tutti atteggiamenti speciali al salto. Ricordiamo *Pacifico*, *Sacripante*, *Sansone* e fra i più recenti, vincitori di molte corse, *Mano*, *Manto* e *Mare*.

Un altro stallone non ha dunque negativo nel trasmettere il buon sangue e le sue meravigliose attitudini al galoppare. Messa a riposo e trascurato, gli mancarono le utili collaboratrici le quali gli avrebbero dato un numero di figli ricordarsi con qualche soggetto di qualità pari alla sua.

Sansone, di fibra resistentissima, corse fino a sette anni compiuti, temibile nel tramonto della sua carriera quanto lo era stato all'inizio.

Si rammenta i successi clamorosi giova ricordare la duplice vittoria nell'handicap di Lombardia con 65 chili, una forma che caratterizzava la potenza rara del cavallo, e il premio da Jacky il vinto dieci volte su tutti gli ippodromi d'Italia.

Foot-Ball

Il campionato veneto-emiliano

PADOVA, 29, sera — Si è radunato il comitato Regionale Veneto-Emiliano della Federazione del calcio presieduto H. Valenzini, assistito dal segretario Rodighiero.

Si presero le seguenti deliberazioni: Arbitri destinati per le partite Campionato di promozione del 31 gennaio: Trevisi-Dolo, Sig. Taddio Vasco a Treviso — Iucunditas C-Reggio: Sig. Sarto Guido a Carpi.

Si invitano le Società cui sul Campo verranno disputate domenica 31 corr. le limitazioni per il Campionato di Promozione, a voler fare del loro meglio onde porre i loro rispettivi Campi di gioco in condizioni di praticabilità, qualora avesse nevicato.

Si approvano tutte le Società che se non saranno in regola coi pagamenti con questo C. F. entro la corrente settimana; da domenica 31 corr. verrà loro proibito di giocare.

Si approvano a tutte le Società Federate Veneto-Emiliano, di voler far pervenire con la massima sollecitudine al Comitato Regionale:

Copia del loro Statuto, Pianta del Campo di gioco, Elenco completo dei soci a fine 1914, Elenco dei membri del Consiglio Direttivo, Schizzo colorato dell'assistenza Sociale, Distintivo Sociale.

Si stabilì poi la seguente classifica ufficiale: Girone Emiliano: 1. Iucunditas Carpi, partite giocate 5, punti 8; 2. Mantova partite giocate 5, punti 8; 3. Reggio F. B. C. partite giocate 5, punti 4; 4. Juventus Reggio partite giocate 5, punti 3; 5. Girone Veneto: 1. Verona F. B. C. partite giocate 6, punti 10; 2. Dolo F. B. C. partite giocate 5, punti 6; 3. Treviso F. B. C. partite giocate 5, punti 6; 4. Virtus di Venezia partite giocate 6, punti 0.

TEATR

La prossima You-née, d. Banci in Italia

Si inaugurerà il giorno di sabato 6 febbraio e domenica 7 al nostro Comunale con *Etter d'amore* e *Don Pasquale*.

Alessandro Bonci, l'autentico grado del bel canto di natura e Ida Caterini, la squisita indimenticabile interprete del *Don Pasquale* al S. Carlo, Pini-Corsi il celebre basso-comico, e il baritone Iadini, cui una serie di successi ha aperto una carriera mirabile, saranno gli interpreti di due fra le opere più vive e gioconde del nostro ottocento e recleranno, con ardito pensiero felicemente attuato, l'onda dell'immortale gaiezza italiana a traverso una corona di città nostre, durante tre mesi.

Il nostro Comunale, Rodolfo Ferrari, lo insigne direttore d'orchestra, ha iniziato già le prove con le masse del teatro, che meritamente godono di tanto risonanza e che seguiranno poi con gli artisti con gli appositi allestimenti scenici curati da Bertini e Pressi di Milano, tutto il ciclo delle rappresentazioni, da Bologna al Politeama di Firenze, dal Costanzi di Roma a San Carlo di Napoli da Livorno al Politeama di Genova, al Liceo di Milano, dal Filarmoneo di Verona al Grande di Brescia, al Comunale di Venezia, ai Verdi di Padova alla Fenice di Venezia, al Regio di Parma.

Ottenuto dai bolognesi, privilegiati sempre in fatto di primizie, il battesimo inamaneabile del successo, attraverso l'Italia in vari spettacoli di prima e seconda classe, appositamente disposti dalle ferrovie, uno dei più meravigliosi complessi artistici che si siano mai veduti.

TEATRO VERDI

Questa sera si darà la prima rappresentazione della *Traviata*.

Ne sarà protagonista la signora Ines Maria Ferraris, una giovane artista che ricomincia ad avere già applausi sulle medesime scene quando, pochi anni or sono, all'inizio della sua carriera, si presentò nella stessa opera dando fino ad allora il massimo affidamento del suo non comune valore.

Sono noti i successi da lei ottenuti di recente alla Scala nelle *Donne curiose* del Zandonai ed è anche noto che per la quarantesima prossima essa è stata chiamata al San Carlo di Napoli per sostenerci pure la parte di Violetta della tale essa è interpretata esima.

Altri elementi preziosi di questo spettacolo saranno il tenore Damasco che gode fama di essere uno fra i più felici interpreti della parte di Alfredo ed il baritone Pignatari artista di invidiabile reputazione. Tutto considerato c'è da aspettarsi che la vecchia ma sempre bella opera del Verdi avrà una esecuzione di grande interesse anche per la valentia degli altri artisti che vi prenderanno parte e dei quali diamo qui l'elenco:

Violetta, Ines Maria Ferraris; Flora Baccio, Marianna Togn

ULTIME NOTIZIE

Vani tentativi tedeschi di passare l'Aisne

(Servizio particolare del "Resto del Carlino".)

bollettino francese delle 23

Attacchi tedeschi respinti Aviatori fatti prigionieri

PARIGI 29, ore 23.30 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Ad est di Soissons i tedeschi hanno fatto due tentativi per attraversare l'Aisne: uno presso il mulino delle Roches; l'altro alla testa del ponte che è occupato dalle nostre truppe al nord di Vesles. Questi due attacchi sono stati respinti.

Nel 28 durante la notte Dunkerque è stata bombardata da parecchi aeroplani che hanno provocato danni materiali insignificanti ma che hanno ucciso e ferito parecchie persone.

Fra le ore 24 del giorno 28 e le ore 14 del 29 due dei nostri aeroplani hanno lanciato numerose bombe sugli accampamenti nemici nella regione di Laon-La Fère-Soissons.

Questa mattina 29 un aeroplano tedesco ha dovuto atterrare ad est di Berbevelles. I passeggeri, un ufficiale e un sottufficiale sono stati fatti prigionieri.

Anche Bailleul bombardata dagli aeroplani tedeschi

HAZEBROUCK 30, 1.40. — Parecchi aerei volarono oggi al di sopra di Bailleul e lanciarono sei bombe che produssero soltanto danni materiali presso la stazione.

La posizione dell'Italia secondo Jean Carrère

PARIGI 29, ore 23.30 — Jean Carrère pubblica sul Temps un articolo sull'Italia.

«I nostri politici italiani», scrive il corrispondente romano del Temps «non fanno soverchie illusioni sulla possibilità che sia sciolto il legame che unisce i due imperi centrali. L'idea di poter attaccare l'Austria senza avere di fronte anche la Germania, non è più paralizzata che da qualche vecchio traliccio troppo avvinto a nostalgiche reminiscenze. Oggi appare chiaro all'Italia che il blocco germano-austro-ungarico è strettamente solido. La presenza di truppe tedesche nel territorio della monarchia degli Asburgo e in quello della popolazione italiana, da un certo punto di vista, dimostrano che l'equilibrio minacciato di turbarsi dall'Austria sembra aver rinunciato al lavoro della Germania a qualcuno dei suoi sovrani, poteri. In riassunto l'Italia sta a guardare con i suoi occhi aperti, ferma, serena. Essa continua attivamente la sua preparazione militare e segue con estrema attenzione il lavoro diplomatico. Si può essere sicuri che essa non dimenticherà nell'attuale momento la cura dei suoi vasti e complessi interessi. Le parole seducenti come pure eventuali offerte non le faranno dimenticare le sue grandi responsabilità verso se stessa e verso il mondo.»

Una serata col Kaiser al Gran Quartiere generale

MONACO 29, sera — Il poeta bavarese Günther nacque nel Neueste Nachrichten come passò una serata presso l'imperatore al Quartiere generale dove era stato invitato a pranzo. L'imperatore gli disse: «Ebbene Ganghofer, i vostri bavari sono uomini magnifici, si fa un lavoro sodo ed energico e si va avanti da per tutto, grazie a Dio!»

Una smemolata ufficiale russa a una possibile pace coll'Austria

PIETROGRADO 29, sera. — I giornali pubblicano la seguente nota: «La Wiener Allgemeine Zeitung ha pubblicato un articolo secondo il quale la Russia avrebbe discusso la possibilità di concludere la pace separata con l'Austria se avesse la cessione da parte del governo di Vienna della Galizia orientale, in cambio di che la Russia sarebbe stata pronta a sacrificare la Serbia lasciando incorporare nella monarchia degli Asburgo.»

Una smemolata ufficiale viene opposta nel modo più categorico a questa notizia che è dichiarata priva di qualsiasi fondamento, e diffusa dalla stampa estera a scopo malevolo.

Il figlio di Casimir Perier prigioniero dei tedeschi

PARIGI 29, sera. — I giornali dicono che il figlio di Casimir Perier, figlio dell'ex presidente della repubblica, fu fatto prigioniero durante gli ultimi combattimenti intorno a Soissons.

Il dirigibile affrettato a Libau era un "Parceval"

BERLINO 29, sera (ufficiale) — Un dirigibile della marina, il Parceval, volò verso il porto militare russo di Libau e non tornò.

Secondo una notizia dello stato maggiore russo uno Zeppelin volò il ventisei su Libau e lanciò alcune bombe; fu bombardato e cadde in mare dove fu distrutto dalle navi russe; l'equipaggio fu fatto prigioniero.

«Risulta dalle suddette informazioni che non trattavasi di uno Zeppelin ma di un Parceval.»

Il rapporto inglese sul combattimento del Mare del Nord dice che secondo le dichiarazioni dei prigionieri tedeschi l'incrociatore Kolberg fu affondato. Ciò, come è noto, non è affatto vero perché come fu già ufficialmente riferito, tutte le navi che parteciparono al combattimento eccetto il grande incrociatore Blücher torarono nei porti tedeschi.

A Berlino si parla della chiusura del Canale di Suez

BERLINO 29, ore 21.30 — Ha recato qui notevole impressione la notizia proveniente da Rotterdam secondo la quale l'Inghilterra avrebbe ordinato la chiusura del canale di Suez. La notizia si basa sopra questo telegramma che il governo olandese avrebbe ricevuto dal Cairo:

«Le autorità militari prendono le misure necessarie per impedire la navigazione attraverso il canale di Suez. La compagnia del canale respinge ogni responsabilità per i ritardi e i danni. Da mezzogiorno nessuna nave può entrare nel canale di Suez.»

Secondo un'altra fonte l'interpretazione data a questo telegramma sarebbe errata. Il telegramma dovrebbe intendersi nel senso che in seguito alle disposizioni prese dalle autorità militari per proteggere la navigazione del canale di Suez, la compagnia respinge qualsiasi responsabilità per i ritardi e i danni. Le parole: «Pasé midi aucun bateau ne peut entrer dans le Canal» si dovrebbero intendere soltanto nel senso che ogni giorno dopo mezzogiorno nessun nave può entrare nel canale; ma il transito sarebbe concesso fino a mezzogiorno.

I tedeschi sostengono ancora l'affondamento del "Tiger"

BERLINO 29, ore 21.30 — La controversione sopra la battaglia navale dinanzi ad Heligoland non è ancora terminata. I tedeschi insistono nell'affermare che anche un incrociatore inglese è affondato. Oggi viene pubblicata una nuova notizia che sembra confermare tale supposizione. Il capitano di un piroscafo mercantile olandese avrebbe veduto l'incrociatore inglese Tiger affondare colpito da una torpedina tedesca; probabilmente dalla K 5. S. T. la notizia che già vi comunicai della presenza di sottomarini non tedeschi nel Mar Baltico viene oggi confermata a Stoccolma. Si tratterebbe di sottomarini inglesi.

FELICE ROSINA I cardinali di Francia per il cardinale Mercier

PARIGI 29, ore 23.30 — I cardinali di Reims, Bourdeaux, Parigi, Lione hanno diretto una vibrante e commossa lettera di solidarietà al cardinale Mercier; la lettera che è tutta un'apologia oltre che del valore personale del cardinale Mercier, dell'eroismo del popolo belga. La lettera così conclude:

«I cardinali tutti tengono a protestare contro l'oltraggio inflitto alla vostra personalità, alla libertà del vostro ministero, e uniscono le loro preghiere alle vostre per chiedere al Signore, sovrano delle Nazioni, di non permettere il trionfo della forza sul diritto.»

Smemolata ufficiale russa a una possibile pace coll'Austria

PIETROGRADO 29, sera. — I giornali pubblicano la seguente nota: «La Wiener Allgemeine Zeitung ha pubblicato un articolo secondo il quale la Russia avrebbe discusso la possibilità di concludere la pace separata con l'Austria se avesse la cessione da parte del governo di Vienna della Galizia orientale, in cambio di che la Russia sarebbe stata pronta a sacrificare la Serbia lasciando incorporare nella monarchia degli Asburgo.»

Una smemolata ufficiale viene opposta nel modo più categorico a questa notizia che è dichiarata priva di qualsiasi fondamento, e diffusa dalla stampa estera a scopo malevolo.

Il figlio di Casimir Perier prigioniero dei tedeschi

PARIGI 29, sera. — I giornali dicono che il figlio di Casimir Perier, figlio dell'ex presidente della repubblica, fu fatto prigioniero durante gli ultimi combattimenti intorno a Soissons.

Un corpo di volontari italiani per la guerra eventuale I propositi di Riecolti Garibaldi

ROMA 29, ore 21 — In una riunione tenutasi in casa del generale Riecolti Garibaldi è stato discusso della situazione politica militare presente e di un possibile intervento armato dell'Italia nel conflitto europeo.

Il generale crede possibile in tal caso di riunire un numeroso contingente di volontari che potrebbe avere la forza di un corpo d'armata.

Recandosi in Francia, il Garibaldi si propone di ottenere che, sempre nell'eventualità della guerra nazionale, i volontari italiani che fanno parte della legione straniera, superstiti dai combattimenti della Argonne, siano esonerati dagli impegni assunti per venire a combattere alle nostre frontiere.

L'Austria rifiuta di pagare gli interessi dei titoli di stato agli italiani

VERONA 29, sera — Persona giunta a Verona e recatasi dal fiduciario della Emigrazione Trentina, ha portato la seguente notizia.

La rendita in oro 5% dei buoni quinquennali scaduta il primo gennaio e le cedole della Südbahn (Meridionale) non è stata pagata ai presentatori delle cedole che non dimostrano di possedere la cittadinanza austriaca.

E' da notare che in Austria molte aziende di commercio italiane, in obbligo di prestar cauzione od anche ditte aventi quote di semplice investimento di capitale, posseggono non pochi titoli austriaci e ungheresi. Si comprende adunque quale danno provochi l'ultimo provvedimento stabilito in odio e pregiudizio dell'elemento italiano.

L'attuale situazione dell'ese cito inglese in campagna

LONDRA 29, sera — Il corrispondente militare del Times, passando in rivista l'attuale situazione dell'esercito inglese in campagna, dice che il numero dei malati nelle truppe inglesi è soltanto del tre per cento, e questa percentuale è minore fra gli indiani nei quali il numero dei malati è inferiore a quello di alcune guarnigioni in Inghilterra.

Gli effettivi sono stati mantenuti in tutte le loro cifre normali e vi sono 20 ufficiali in media per ogni battaglia. Sono stati introdotti importanti cambiamenti nell'alto comando e nello stato maggiore dal punto di vista della decentralizzazione.

Per quanto riguarda i rinforzi, vi è bisogno sopra tutto di fanteria, di grossi cannoni e di potenti esplosivi. Si è riconosciuto che lo shrapnell è raramente efficace nei combattimenti di trincea.

Venti carri di paste alimentari fermati alla frontiera

VENEZIA 29, sera — Alla stazione di Pontebba sono stati arrestati d'ordine delle autorità di finanza, venti carri ferroviari carichi di paste alimentari destinati all'Austria. Sulla sorte di essi dovrà ora decidere il ministero.

Un nuovo credito di guerra per il Canada

LONDRA 29, sera — Il ministro del commercio del Canada, espondendo in una pubblica riunione ciò che il Canada fece per venire in aiuto all'impero, dichiarò tra le acclamazioni che il paese è pronto a qualunque altro sacrificio richiesto dalla situazione.

La morte di Felix Chautemps ex deputato della Savoia

PARIGI 29, sera. — Si annuncia la morte di Felix Chautemps, ex deputato della Savoia e figlio dell'ex ministro Felix Chautemps, che era partito per il fronte come sergente, era stato posto all'ordine del giorno dell'esercito per la sua buona condotta nei vari scontri.

Era stato nominato luogotenente sul campo di battaglia e proposto recentemente per la Croce di Cavaliere della Legion d'onore.

Il luogotenente Felix è rimasto ucciso nella regione di Thann mentre conduceva all'assalto di una posizione nemica un battaglione di zappatori di cui gli era stato affidato il comando.

Un fratello di Felix Chautemps, che si chiama Maurice Chautemps, sotto prefetto di Moulargis, cadde sul campo circa due mesi fa, e un altro fratello che si chiama Pierre, che al momento della dichiarazione di guerra aveva contratto l'arruolamento volontario, è gravemente ferito. Un terzo fratello, Camille, è attualmente nell'esercito.

I preparativi austriaci a Pola Gli infermi e i feriti chiamati alle armi

TRIESTE 29, ore 20 — Le autorità militari di Pola hanno ordinato a tutti i soldati della bassa forza che attualmente si trovano in congedo per malattia o ferite riportate sui campi di battaglia di presentarsi immediatamente ai rispettivi distretti.

Il prestito inglese alla Rumenia

LONDRA 29, sera — L'annuncio del prestito inglese alla Rumenia è stato appreso dai circoli politici e finanziari con compiacimento. Si nota che non si tratta precisamente di un prestito poiché il Governo inglese autorizzando la Banca d'Inghilterra ad anticipare cento venticinque milioni di franchi alla Banca rumena, ha fatto soltanto un affare nel senso che questo denaro non è detto esplicitamente debba essere adoperato contro gli alleati. Naturalmente si ammette che la somma era necessaria alla Rumenia specialmente per compensare materiale e munizioni militari a causa della sua critica posizione prima della guerra.

MARCELLO PRATI La neutralità della Spagna riaffermata alla Camera

MADRID 29, mattina — Alla Camera dei deputati Soriano constatò che malgrado l'entusiasmo che ispira la causa degli alleati, le sinistre della Camera hanno saputo contenere il loro entusiasmo per evitare qualsiasi difficoltà, ma la loro condotta non è stata imitata dalla destra, alcuni rappresentanti della quale ieri si sono recati a portare le loro carte da visita all'ambasciata di Germania. Noi sappiamo, ha dichiarato Soriano, opporre atteggiamento ad atteggiamento.

Urtaz chiede spiegazioni circa le basi navali sulla costa spagnuola. Il presidente del Consiglio Dato si felicita con tutte le nazioni belligeranti che hanno rispettato la neutralità della Spagna e soggiunge che tutto ciò che potrebbe essere dimostrato con una dimostrazione di simpatia per uno dei belligeranti sarebbe da considerare tale da creare difficoltà al Governo.

Il Presidente del Consiglio deplora che alcuni membri della camera abbiano manifestato la loro simpatia in favore di uno dei belligeranti. Noi dobbiamo pensare al nostro avvenire e non rinunzieremo alla grandezza del paese. Vogliamo che quando si concluderà la pace la nostra voce sia ascoltata e osserviamo a questo scopo la più stretta neutralità.

Quando la Spagna possederà una squadra essa non sarà più fattore insignificante. Un isolamento in certi casi è una temerità. Noi dobbiamo dunque essere pronti per gli avvenimenti futuri, e le nostre basi navali serviranno di rifugio alla nostra flotta e a quelle delle nazioni amiche.

Preparativi militari della Bulgaria in Tracia?

SALONICCO 29, ore 21.30. — Si segnala un misterioso movimento militare bulgaro in Tracia. I bulgari trasportano munizioni e truppe alla frontiera greca. Telegrafano da Okbilar che il generale Fitcheff ministro della guerra è arrivato a Xanthia per ispezionare la guarnigione dopo avere ispezionato quella di Dedegat e di Gumurdina.

Per un monumento a Parigi a Costante e Bruno Garibaldi

PARIGI 29, sera — L'ex ministro degli esteri Pichon ha accettato la presidenza del comitato che si è costituito a Parigi per erigere un monumento ai fratelli Garibaldi e ai loro eroici compagni caduti per il trionfo della civiltà latina. Al comitato hanno aderito numerose personalità politiche, letterarie ed artistiche.

Città di Messico in potere del partito di Carranza

VERA CRUZ 29, sera (ufficiale) — I carranzisti sono entrati a Messico giovedì nel pomeriggio.

Una cambiccola di ricettatori scoperta a Bari

BARI 29, ore 21. — A Castellana si era stabilito da qualche tempo il pregiudicato Sebastiano Tulli fu Vitosante di anni 72 da Nocera Inferiore e ricettatore. Essendo già noto dalla voce pubblica come ricettatore, ieri l'altro il comandante della stazione dei carabinieri Gualtiero Gherardi unitamente al milite Raffaele Genovesi si recarono a fargli una visita e sequestrarono presso gli oggetti sequestrati al Tulli, non potevano essere stati venduti dai detti corpi, perché fabbricati in oppio di proprietà dello Stato, come risulta da un timbro impresso negli oggetti stessi e non avrebbero potuto essere alienati se non quando fossero stati inscrivibili del titolo.

Il Tulli non ha negato di avere venduto gli oggetti militari, che sono stati da lui acquistati sul pubblico mercato a Napoli nel febbraio 1914; ma è caduto in parecchie contraddizioni; affermando che l'atto di avere acquistato molti degli oggetti sequestrati dal comando del distretto militare di Bari, cosa che è risultata assolutamente falsa, perché il comando di Bari ha in consegna il magazzino vestiario solo da pochi mesi e non ha fatto recentemente nessuna vendita.

In casa del Tulli sono stati sequestrati oggetti simili a quelli sequestrati al Tulli. La autorità locali di P. S. nutrono sospetti che nel fatto possono essere implicati militari e si stanno facendo attive indagini.

Per le funzioni della giustizia nelle terre colpite dal terremoto

ROMA 29, ore 22.25 — Con decreto reale di ieri su proposta del ministro guardasigilli Orlando si sono pubblicate le norme speciali per provvedere di urgenza alla riorganizzazione degli istituti giudiziari nelle regioni colpite dal terremoto e per regolare alcuni rapporti giuridici processuali in conseguenza del disastro. Il decreto si compone di quattordici articoli di cui i primi tre provvedono alla ricostituzione del Tribunale di Avezzano, alla destinazione e all'applicazione dei magistrati presso i ricorsi uffici giudiziari, al collocamento fuori ruolo dei funzionari che si trovano sul posto nel momento del disastro e dei quali non si è avuta più notizia, ai congedi straordinari per i funzionari che sono in condizione di non potere riprendere servizio. Gli articoli successivi, quattro e cinque, fissano le norme da osservare per la continuazione e la riassunzione dei giudizi per la reintegrazione, il termine per la risoluzione di controversie connesse cogli effetti del disastro, autorizzano i giudici a provvedere e a decidere con criteri di equità assumendo, anche su richiesta delle parti, l'ufficio di amichevoli compositori. Cogli articoli sette e otto vengono sospesi i procedimenti esecutivi, mobiliari e immobiliari, le dichiarazioni di fallimento nonché il corso delle prescrizioni e quello dei termini perentori. I successivi articoli regolano la concessione del gratuito patrocinio, il servizio del casellario giudiziario sostituendo a quello locale di Avezzano quello centrale del Ministero di Grazia e Giustizia, provvedono alla reintegrazione dei documenti legali deteriorati a causa del disastro e alla concessione dei duplicati dei titoli al portatore, andati distrutti o smarriti.

Il decreto reale sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

La "Casa di legno," donata dalla Spagna ai superstiti

ROMA 29, ore 21 — L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, signor Piña y Millet ha donato al Presidente dei ministri on. Salandra un'ampia casa di legno da destinarsi ai superstiti del terremoto.

Questa offerta personale del rappresentante della Spagna — paese neutrale — è un nuovo attestato della simpatia sempre crescente che intercede fra la Spagna e l'Italia.

La morte della march. Salvago-Raggi

MILANO 29, ore 21.30 — Si è spenta a Milano ancora giovane la marchesa Camilla Salvago Raggi, nata dai marchesi Pallavicino.

La sposa di un italiano eminente, il marchese Salvago Raggi governatore dell'Ente. La marchesa Pallavicino fu per il Salvago Raggi una fida compagna e volle sempre seguirlo in ogni residenza all'estero affrontando sovente con animo lieto e con mirabile virtù disagi e pericoli, e nel pericolo ella dimostrò il suo bel coraggio fiducioso. Da tre anni si trovava in Italia, e allora un terribile male cominciò a distruggerne la preziosa esistenza.

Essa ha sopportato questo male, contro cui non esisteva un rimedio efficace, colla stessa forza d'animo e con la stessa serenità che furono sempre una prerogativa della sua vita. Con lei scomparve oggi una figura di donna elettissima.

Dimostrazione patriottica dopo una conferenza dell'on. Fejerzoni a Bari

BARI 29, ore 14. — Stasera alle 20 nel teatro comunale, ad iniziativa della locale sezione nazionalista, l'on. Luigi Federzoni ha tenuto una dotto conferenza dal titolo: «Dal Brennero al Narenta». Il teatro era affollatissimo della migliore società barese; non mancavano la Giunta Comunale al completo, il Sindaco comm. Tottilico, l'on. Lembo, l'on. Campanozzi e altre personalità. Il pubblico è stato interrotto spesso da applausi che sono scoppiati seriosamente alla fine. All'uscita dal teatro dei conferenzieri, il pubblico ha improvvisato una dimostrazione e con in testa una bandiera dai colori nazionali ha accompagnato l'on. Federzoni all'Hotel Cavour dove alloggiava. Fra grida di «Viva l'Italia, viva Trento e Trieste, viva la guerra». L'on. Federzoni è stato anche costretto ad affacciarsi al balcone principale dell'Hotel per ringraziare il pubblico della simpatica dimostrazione.

Il pubblico ha anche voluto fare il bel gesto di gridare «Abbasso la guerra». Sono stati subito assaliti dai dimostranti e se non fossero intervenuti prontamente alcuni funzionari carabinieri e guardie, i malconsigliati sarebbero stati ridotti a malpartito.

La condanna per peculato di un preside d'Istituto Tecnico di Cesena

CAGLIARI 29, sera — Il prof. avv. cav. Pasquale Ghera, già preside dell'Istituto tecnico di Cagliari, comparve al tribunale per essere condannato a tre anni di reclusione.

Dopo uditi vari testimoni, fra i quali professori e padri di famiglia e vivace discussione, il tribunale condannò il Ghera ad un anno, cinque mesi e quindici giorni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per sei mesi ed alle pene accessorie.

Un banchetto al nuovo ispettore di P. I. di Cesena

MODENA 29, sera — Giorni sono il «Carlino» annunciava che l'ispettore signor Domenico Ricci, ispettore scolastico del Circolo di Pavullo da circa quattro anni, era stato tramutato a Cesena quale ispettore dell'ufficio di P. I. di nuova istituzione.

Ora parecchi insegnanti, fra cui anche le autorità scolastiche gli hanno offerto un banchetto di saluto.

Molti brindisi, fra i quali quello del prof. Dottore, ispettore centrale dell'Enlita, prof. espresidente da Bologna. A tutti rispondeva con animo commosso il prof. Ricci.

I ribelli di Socna esemplarmente puniti con l'uccisione di 300 dei loro

TRIPOLI 28, ore 19.15 — Intorno al combattimento avvenuto a venti chilometri ad oriente di Socna si hanno i seguenti particolari: Tutta la regione dell'oasi sirteica che si stende da Socna a Sella era da qualche tempo infestata da scorrerie di un grosso e pericoloso gruppo di beduini fanatici organizzati in seguito alla propaganda sensuista che s'aveva diffusa al confine occidentale della Cirenaica aveva raggiunto tutti i vari centri abitati sparsi nell'interno della Tripolitania e precisamente nelle oasi sirteiche. Mentre alcune kabile si mostravano refrattarie alla predicazione, altri numerosi elementi torbidi e banaci di predoni coglievano l'occasione di aggregarsi ai banditori sensuisti.

Degli abitanti delle oasi sottomesse, soltanto quelli di Uadan cedevano alla predicazione dei sensuisti ma ciò bastò per rendere necessario un immediato aiuto di energia che troncasse sul nascere il pericoloso movimento di ribellione.

Il tenente colonnello Giannuzzi comandante dell'intera zona delle oasi sirteiche decise di intraprendere una azione punitiva che servisse di esempio alla restante popolazione. Non avendo momentaneamente forze di fanteria sufficienti per una azione offensiva a fondo, egli si portò il giorno 17 gennaio fuori Socna verso oriente e, raggiunta una posizione elevata dominante la conca dell'oasi di Uadan effettuò un vigoroso bombardamento contro i centri dell'abitato arreando alle popolazioni ribelli gravi danni materiali e uccidendo un grande numero di abitanti.

Malgrado ciò l'azione dei fanatici sensuisti non si arrestò. Da informazioni risultava che i ribelli ammontavano a oltre 800 armati di fucili e munizioni anche di artiglieria. Essi continuavano la loro lenta marcia avvicinandosi audacemente a Socna e minacciando un attacco a quel presidio. Il tenente colonnello Giannuzzi che frattanto aveva ricevuto rinforzi di un battaglione eritreo al comando del tenente colonnello Billia, pensò di prevenire l'avanzata dei ribelli e formata una colonna leggera di fanteria libica ed eritrea muoveva con una rapida marcia notturna attraverso il deserto in direzione di oriente.

All'alba del giorno 26 gennaio le truppe giunsero in vista del campo nemico e iniziarono un attacco fulmineo contro i ribelli. Gli ascari eritrei quindi animosamente dai loro ufficiali e gli ascari libici piombarono sopra i beduini che furono colti quasi alla sprovvista. Dopo un lungo e sanguinosissimo combattimento, durante il quale colpirono col loro modo caratteristico di baionetta e pugnale, i ribelli furono dispersi. Gli ascari continuarono per un lungo tratto la loro corsa nel deserto inseguendo i fuggitivi molti dei quali furono raggiunti e trafitti. Sul terreno rimasero disseminati oltre 300 cadaveri di ribelli. A causa dell'azione fulminea e della sorpresa arrecata al nemico i nostri ebbero soltanto 16 feriti.

Onorificenza ad un insegnante modenese

MODENA 29, ore 20 — Il ministro della P. I. ha conferita al prof. Guido Toni la medaglia d'argento per l'opera assidua e intelligente data alla celebrazione annuale della festa degli alberi.

Il prof. Toni è stato anche decorato di una medaglia di bronzo.

L'arresto d'uno sconosciuto a Modena

MODENA 29, sera — La scorsa notte dalle guardie di città veniva arrestato tal Gollini Ferdinando, d'anni 17, perché trovato in atteggiamento sospetto in una via remota.

Perquisito fu trovato in possesso di un grosso scappello, di una candela e di una maschera di velluto nero. Non avendo saputo dare spiegazioni soddisfacenti venne rattenuto, tanto più che lo scappello fu riconosciuto rubato alla ditta Muratori.

Consiglio Comunale di Ferrara

FERRARA 29, ore 22 — Il consiglio comunale di Ferrara tenne oggi una seduta importante se non per altro per il lungo elenco di oggetti discussi.

Le deliberazioni d'urgenza ratificate erano addirittura un volumetto. Notevole fra tutte la elargizione di L. 2000 per i danneggiati dal terremoto. Notevole pure la approvazione dei tre distinti capitoli per i tre servizi di polizia urbana, trasporti funebri e vuotatura orinali, dei quali il primo andrà all'asta per L. 100 mila, il secondo per L. 2000, il terzo per L. 8000.

Il consiglio ha poi definitivamente deliberato di accordare una nuova area alla Università in località Orti della Scandinavia, per trasferire in sede molto conveniente e più ampia l'orto botanico, deliberando inoltre un concorso di 20 mila lire nella stessa sede di incontrare, e di cedere in uso all'annettenda scuola di chimica e farmacia alcuni locali dell'antico palazzo Schifanois di proprietà comunale.

La nuova area ceduta sarà di metri quadrati 3150, in confronto dei 1500 di cui disponeva l'orto nella vecchia sede.

Dopo la trattazione di qualche altro oggetto di secondaria importanza e di alcuni di carattere personale, a porte chiuse, il consiglio si è sciolto.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Tipografia delle Stab. Poggi e Similiani

La temperatura

Dall'Ufficio centrale meteorologico. Table with columns for location and temperature ranges.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Coperto. Ghiaccio nella notte. Barometro (ridotto a 06 e al livello del mare): Da mm. 742.9 salito a 747.7.

STATO CIVILE

NATI: Maschi 9 - Femmine 10 - Totale 19. MORTI: Montanari Giuseppe, d'anni 76, coniugato, bruciante, Alentani 393 - Lorenzoni Nadalina, d'anni 71, in coppia, att. a casa.

I mercati

Cesena. CEREALI - Grano da L. 38 a 39; granturco da L. 26.50 a 27.50; fagioli da L. 34 a 35; uva da L. 30 a 31.

Il cambio ufficiale

ROMA 29. - Il prezzo del cambio nei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in lire 105,90.

Pubblicità Economica

AVVERTENZE

I Signori Comitati di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN & VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE

50 Mancato involontariamente appuntamento 28 attendi giorno 30 inedito ora buio. Vostro conte Armando. 811

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

DONNA di servizio abile ogni lavoro casa, sa, serba, dispone di ottime informazioni e ricercata, subito da piccola famiglia. Scrivere Cassella L. 739 presso HAASENSTEIN & VOGLER, Bologna. 750

RAPPRESENTANTI

ASSICURAZIONI incendio Grandine Infortuni fortunati cercano abili agenti anche in altri separati principali città Romagna, Marche, Umbria. Scrivere con referenze Ispettorato Casella 73, Bologna. 814

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE

AFFARE Stabile grandioso, grande avvenirista, mercato attitudine prossima, piano regolatore. Immenso cortile. Vendita di Bologna. Capitalista affare d'oro. De Lancellotti 13, posta. 755

DIPLOMATA

DIPLOMATA Dattilografa bella presenza occuperebbe subito ufficio ditta commerciale, studio; oppure commessa presso negozio o cinematografo. Inserzione 838, fermo posta. 838

INDIMENTICABILE

INDIMENTICABILE Anima esulta per grazia ricevuta 11. Cuore adorato, benedetta della mia vita! Seguirò costantemente quell'itinerario. Con pensieri amore infinito! 862

DOMANDE D'IMPIEGO

DIPLOMATA Dattilografa bella presenza occuperebbe subito ufficio ditta commerciale, studio; oppure commessa presso negozio o cinematografo. Inserzione 838, fermo posta. 838

SIGNORINA

SIGNORINA pratica disegno piante potestà, ingegnere. Rocchi, fermo posta. 813

SIGNORINA

SIGNORINA praticissima occuperebbe commessa, caffè, bar, pasticceria, oppure guardarobiera albergo, istituto o famiglia signorile. Ottime referenze. Inserzione 816, fermo posta. 816

SIGNORINA

SIGNORINA accuperebbe cassiera qualunque negozio oppure commessa casa biancheria pratica ricamo e cucito. Inserzione 851, fermo posta. 851

BONNE

BONNE svizzera-francese, ventiduenne, pratica, conosce italiano, referenze, pretese minime, cerca posto in Italia. Scrivere: Yvonne Perret, postaristate, Neuchâtel (Svizzera). 859

SIGNORINA

SIGNORINA cerca occuparsi anche subito governo direzione casa presso famiglia o persona sola. Ottime referenze. Ritira posta giovedì G. B. Bologna. 888

GIOVANE

GIOVANE distinto, massime referenze, cerca impiego, aiuto contabile, dattilografo, corrispondenza ecc. Miti pretese. Scrivere Libretto Postale 208.524 fermo posta. Bologna. 811

FARMACISTA

FARMACISTA diplomato, pratico, disponibile subito, offresi ovunque. Ottime referenze. Miti pretese. Scrivere Cassella G. 107, presso HAASENSTEIN & VOGLER, Ferrara. 832

LEZIONI E CONVERSAZIONI

LEZIONI anche domeniche. Dirigere: Cassella G. 107, presso HAASENSTEIN & VOGLER, Ferrara. 832

BALLO

BALLO Lezioni anche domeniche. Dirigere: Cassella G. 107, presso HAASENSTEIN & VOGLER, Ferrara. 832

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

CAMERA ariosa libera o semilibera (cerca professore. Mario, posta, Bologna. 833

CAMERA

CAMERA mobilizzata con pensione riscaldamento luce. Saragozza 67, 3.0 piano. 819

CAMERA

CAMERA salotto, camera ben mobilizzata, ingresso indipendente, cerassi. Tessera Touring 20920 posta restante, Bologna. 896

AFFITTASI

AFFITTASI camera ammobigliata a signora seria. Scrivere Gallia Bologna. 718

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI

DISTINTA signora. Pensione presso teatro Comunale, prezzi miti. Agenzia Boni. 778

CAPITALI E SOCIETA'

AZIENDA Industriale sviluppatosi abili signora consocio capitalista. Offerte Dieselmotore, posta, Bologna. 818

DIAMO

DIAMO dieci per cento interesse. Accettando qualsiasi somma. Garanzia, serietà. Scrivere Fiducia, fermo posta, Bologna. 741

ANNUNZI VARI

MOBILIO ogni stile, solidità, garanzie, prezzi straordinari. Sanfilippo. Bologna. 775

24ENNE

24ENNE apprezzando unicamente qualità morali sposerebbe adeguata signorina. Pettiferes, posta. 837

GIOVANE

GIOVANE impiegato cerca amministrativo in contabili, di case, tenuta libri, lavori contabili o altro, senza orario, fissa. A. E. B. posta. 852

A. RICCI

A. RICCI Macchine da scrivere nuove e seminueve (Remington visibili, Monarch, Continental, Olivetti ecc.) a prezzi d'occasione. 480

REGISTRATORI

REGISTRATORI Cassa occasione garantita, v. vendi prezzi eccezionali. Ghedini, Galliera 3. 839

POMPE

POMPE a stantuffo e centrifughe a bassa ed alta pressione. Impianti elettrici automatici di sollevamento d'acqua. Pompe per fontane, ad altissima rendimento. Pronta consegna. Garanzie assolute. Ing. Morselli, Barberia 4, Bologna. 359.

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Interna. d' Igiene sociale - Roma 1912

LA TENIA. Contro la TENIA. VERME SOLITARIO. Tenifugo VIOLANI. Expulsion completa della tenia colta senza alcun disturbo, nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente. Si usa puro per bambini. E' ottimo contro gli ossiuri vermicolari e gli altri parassiti intestinali. Dose per bambini: 0.3 - per adulti: L. 4.50, franco nel Regno. Vendesi in tutte le farmacie d'Italia. - Opuscolo, non attestati, o istruzioni gratis a richiesta.

IMPOTENZA

IMPOTENZA il più umiliante dei mali che affliggono l'umanità, si guarisce completamente ed in modo stabile coi cachets di Yohimbina di Gilescorffati della Premiata Farmacia Farnesi, via Magenta, 29, Roma. Opuscolo gratis e Consulto.

PRESERVATIVI

Uomo, Donna - Creazioni meravigliose - Catalogo ILLUSTRATO gratis, desiderando in busta suggellata inviare francobollo 20 cent. Ufficio Novità Scientifiche, Via Medina 5, NAPOLI.

Per tutte le inserzioni rivolgersi alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, Via Indipendenza 2, p. p. Palazzo Vignoli.

LA SIFILIDE. si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell'iodio-glicio-iodina Cantholi, il massimo depurativo del sangue. Venti anni d'incostestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originali di garanzia. L'unico preparato razionale, assimilabile d'innocuo, ben tollerato dallo stomaco. Nessun inconveniente né alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed oculata. - Risultati brillanti, sicuri ed immediati. Vendesi esclusivamente nella Farmacia Internazionale Cantholi, Via Nazionale, 72-73, Roma. - Lire 5 la bottiglia sufficiente per la cura di un mese. - (Per posta aggiungere Lire 1)

CLICHES PER LA STAMPA. XILOGRAFIA FOTOCOINCISIONE ZINCOGRAFIA STEREOTIPIA. STABILIMENTO POLIGRAFICO EMILIANO BOLOGNA. PIAZZA CALDERINI 6

PRIMA FABBRICA EMILIANA MOBILI DI PELLE. Modelli Inglesi. Esecuzioni speciali su disegni - Massimo confort. CHIEDERE CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS - ALL'INDIRIZZO: PRIMA FABBRICA EMILIANA - MOBILI IN PELLE - BOLOGNA

Puntata N. 34 Appendice del Resto del Carlino 30 gennaio

Ernesto Serao

La conquista del vello d'oro

Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei

Tenendosi amorevolmente stretti per mano essi si scambiavano le ore ipotetici sul viso che avrebbero fatto, sugli atteggiamenti tragici, come che avrebbero assunti cosiffatti congiunti venali, avidi, se improvvisamente essi fossero tornati in vita, cioè a dire si fossero mostrati nei loro veri aspetti e sotto i loro veri nomi nella bella terra di cui provavano la nostalgia.

Michele Turba, ristabilitosi quasi del tutto e la sua simpaticissima compagnia andarono via, lasciando loro un centinaio di lire, che per quella povera gente equivalevano ad un piccolo tesoro, il capo del piccolo celano pastorale e la moglie, i suoi numerosi discendenti ed ascendenti li benedissero con le parole più affettuose.

cantessa garbata, sorridente, molto socievole. Si stabilirono a Marsiglia, Rue Ferry, dove apersero un negozio di mercerie, e ben presto i loro affari presero una buona piega.

Puntata n. 41 Appendice del Resto del Carlino 29 gennaio

RICCARDO MARSH

Il misterioso dormiente

(Versione italiana di ELENA VECCHI)

- Davvero? La notte prima della morte dormì all'albergo York. Avanti di uscire, la mattina del giorno in cui è morto, mangiò una ottima colazione, snafinata da due o tre bicchieri di whisky.

- Egli vi fornirà senza dubbio qualsiasi schiarimento che, al riguardo, vogliate chiederli. Signore io non sono che il portavoce della povera signora qui presente, la quale ha tutti i diritti di veder chiaro nella cosa.

qualcosa che finirà col suscitare lo stupore generale. Ad ogni modo, questa signora ha diritto di conoscere tutti i particolari dell'improvvisa e misteriosa morte del marito; come pure di vedere e discernere coi medici che lo assisteranno sino alla fine.